



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 248 del 26 aprile 2022

Progetto:	<p>Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</p> <p>Progetto di un impianto eolico denominato "Monte san Vito", costituito da 10 aerogeneratori per una potenza complessiva di 45 MW, ricedente nel territorio comunale di Grottole (MT) e di Miglionico (MT)</p> <p>ID_VIP: 5169</p>
Proponente:	Fri-el S.p.A.

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” come novellato dal il d.lgs 16.06.2017, n. 104, recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare:
- l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:
 - lett. b) *valutazione d’impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l’elaborazione e la presentazione dello studio d’impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d’impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l’adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l’integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;*
 - lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;
- l’art.25 recante ‘*Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA*’ ed in particolare il comma 1, secondo cui “*L’autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l’autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo*”;
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall’art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
 - Allegato VII, recante “*Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all’articolo 22*”

- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante "*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*";
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante "*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*";
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante "*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*";
- le Linee Guida "*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*" (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea "*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*";
- Le Linee Guida Nazionali recanti le "*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*" approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;

RILEVATO che:

- con nota prot. 10616 del 28/02/2020, acquisita il 03/03/2020 con prot. MATT/15774, la Società Fri-el S.p.a. (di seguito la società) ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006, come modificato con D.lgs. 104/2017, istanza per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto oggetto del presente parere;
- oltre a copia dell'attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione, la società ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita dalla Ex DVA - Divisione II – Sistemi di Valutazione Ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d'ora innanzi Divisione) il 03/03/2020 con prot. MATT/15774:
 - ✓ Elaborati di Progetto
 - ✓ Studio d'Impatto Ambientale
 - ✓ Progetto di monitoraggio ambientale
 - ✓ Sintesi non Tecnica
 - ✓ Piano preliminare di utilizzo dei materiali di scavo
- ai sensi dell'art.24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7365/10649> dell'autorità competente e che la Divisione, con nota prot. MATTM/30015 del 29/04/2020, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
- la Divisione con nota prot. MATTM/30015 del 29/04/2020, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot. CTVA/1125 del 29/04/2020 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell'istanza di procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017;

- con nota prot. 0023963-P del 11/08/2020, acquisita al prot. MATTM/ 65195 del 19/08/2020, il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (d'ora in poi, MIBACT) ha trasmesso una richiesta di integrazioni;
- con nota prot. 12152/2021 del 14/10/2021 la società ha trasmesso le integrazioni richieste dal MIBACT con la citata nota prot. 0023963-P del 11/08/2020, pubblicate sul portale istituzionale all'indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7365/10649>;
- in data 20/04/2022 la società ad integrazione della documentazione già presentata, ha trasmesso al MiTE la Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) in conformità alla direttiva 92/43/CEE "Habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4 ed ai sensi dall'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 (così come sostituito dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120) e dell'art. 10, comma 3, del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;

CONSIDERATO che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;
- il progetto proposto dalla Fri-el S.p.A. prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica, costituito da 10 aerogeneratori, per una potenza complessiva di 45 MW, localizzato nel comune di Grottole (MT) e Miglionico (MT);
- il progetto è compreso tra le opere dell'Allegato II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2) "*Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW*";
- ai sensi dell'art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;
- a seguito della consultazione pubblica iniziata il 20/05/2020 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 19/07/2020 non sono pervenute osservazioni, ai sensi del dell'art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.;
- per il progetto in questione, il Proponente ha presentato la seguente documentazione:
 - ✓ Studio di Impatto Ambientale;
 - ✓ Relazioni specialistiche;
 - ✓ Allegati progettuali;
 - ✓ Sintesi non Tecnica;
- la tempistica amministrativa della procedura è stata la seguente:
 - ✓ Data presentazione istanza: 03/03/2020
 - ✓ Data avvio consultazione pubblica: 20/05/2020
 - ✓ Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 19/07/2020

VALUTATA

- la congruità del valore dell'opera, così come dichiarata dal Proponente con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori;
- il valore economico dell'opera da Quadro Economico (cfr. Elaborato F0307CR19A - A.19) è pari a € 38.397.807,84 escluso IVA (Quadro A), quindi superiore a 5 milioni di euro e la ricaduta occupazionale di più di 15 unità;

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell'art. 24 comma 3 del Testo Unico Ambiente *“Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui al comma 2, chiunque abbia interesse può prendere visione, sul sito web, del progetto e della relativa documentazione e presentare le proprie osservazioni all'autorità competente, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Entro il medesimo termine sono acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4. Entro i trenta giorni successivi alla scadenza del termine di cui ai periodi precedenti, il proponente ha facoltà di presentare all'autorità competente le proprie controdeduzioni alle osservazioni e ai pareri pervenuti.”*: non è pervenuta alcuna osservazione;

VISTI:

- la **documentazione** integrativa inviata volontariamente in data 20/10/2021 di seguito indicata:

F0307CT04A_A_16_a_4_1-Carta_dei_vincoli_dell_area-signed
F0307ET01A_A_21_1-Carta_dei_vincoli_paesaggistici_buffer_50_volte_altezza_massima_aerogeneratori-signed
F0307ET02A_A_21_2-Carta_dei_vincoli_paesaggistici_buffer_area_parco-signed
F0307FR01A-Relazione_archeologica_integrativa-signed
F0307FR02A_Monitoraggio_Faunistico_Ante-Operam-signed
F0307FT01A_Fotoinserimenti_integrativi-signed
F0307FT02A_Distanza_GRA_06-07-08-09-10_da_area_di_notevole_interesse_pubblico_istituita_con_DPGR_12_01_1978-signed
F0307FT03A_Inquadramento_territoriale_con_indicazione_degli_impianti_eolici_esistenti_ed_authorized_1_di_4-signed
F0307FT03A_Inquadramento_territoriale_con_indicazione_degli_impianti_eolici_esistenti_ed_authorized_2_di_4-signed
F0307FT03A_Inquadramento_territoriale_con_indicazione_degli_impianti_eolici_esistenti_ed_authorized_3_di_4-signed
F0307FT03A_Inquadramento_territoriale_con_indicazione_degli_impianti_eolici_esistenti_ed_authorized_4_di_4-signed
F0307FT04A_Rapporto_altimetrico_dell_aerogeneratore_di_progetto_con_quelli_esistenti_ed_authorized-signed
F0307FT05A-Carta_archeologica-signed
F0307FT06A-Carta_uso_suoli-visibilita_-UR_e_UT-signed
F0307FT07A-Carta_del_Rischio_Archeologico-signed

- ad integrazione della **documentazione** integrativa volontariamente già inviata in data 20/10/2021, in data 20/04/2022 trasmette l'Elaborato A.17.10 Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) in conformità alla direttiva 92/43/CEE "Habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4 ed ai sensi dall'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 (così come sostituito dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120) e dell'art. 10, comma 3, del D.lgs. 152/06 e s.m.i..

DATO atto che:

- lo Studio di Impatto ambientale (d'ora in poi, SIA) viene valutato sulla base dei seguenti criteri di valutazione di cui all'art.22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento a quanto riportato dal proponente nella documentazione presentata:

MOTIVAZIONE DELL'OPERA

- le motivazioni di carattere programmatico, che sono alla base della realizzazione dell'opera, sono contenute nel nuovo documento sulla Strategia Energetica Nazionale pubblicate dal Ministero dell'Ambiente in data 12 giugno 2017 e in consultazione pubblica fino al 30 settembre 2017, ove in tutti gli scenari previsti nella SEN sia di base che di policy si prevede un aumento di consumi di energia da fonte rinnovabile al 2030 mai inferiore al 24% (rispetto al 17,5% registrato del 2016);
- gli impianti eolici e fotovoltaici di grossa taglia hanno registrato trend verso la cosiddetta market parity;
- gli impianti a energie rinnovabili rappresentano sicuramente una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia si pone di concerto con i partner europei e che prevede di fatto la messa fuori servizio (phase out) degli impianti termoelettrici Italia a carbone entro il 2030;

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

- Il sito interessato alla realizzazione dell'impianto si sviluppa nei territori comunali di Grottole e Miglionico entrambi nella provincia di Matera;
- Il comune di Grottole (MT) sarà interessato dall'installazione di 7 aerogeneratori (GRA_01 – GRA_07), con relative opere civili e di connessione, e dalla realizzazione, all'interno dell'esistente Stazione Elettrica di Trasformazione di proprietà della Società Fri - El Grottole S.r.l., di un nuovo stallo di trasformazione MT/AT per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) dell'energia prodotta dal parco;
- Il comune di Miglionico (MT) sarà interessato dall'installazione dei restanti 3 aerogeneratori (GRA_08 – GRA_10) e le relative reti infrastrutturali ed elettriche;
- L'impianto di progetto prevede la realizzazione di n.10 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 4.5 MW, per una potenza complessiva di 45 MW, interesserà una fascia altimetrica compresa tra i 240 ed i 530 m s.l.m. nel settore meridionale del territorio comunale di Grottole ed in quello nord occidentale di quello di Miglionico.
- L'impianto presenta le seguenti caratteristiche: altezza hub max 127,5 m, diametro rotore max pari a 162 m, altezza complessiva max pari a 200 m, area poligono impianto pari a 2.727 ha, lunghezza cavidotto esterno 22,9 km, lunghezza cavidotto interno 15,9 km, piazzola di montaggio max 3.650 m² e piazzola definitiva max 2540 m²;

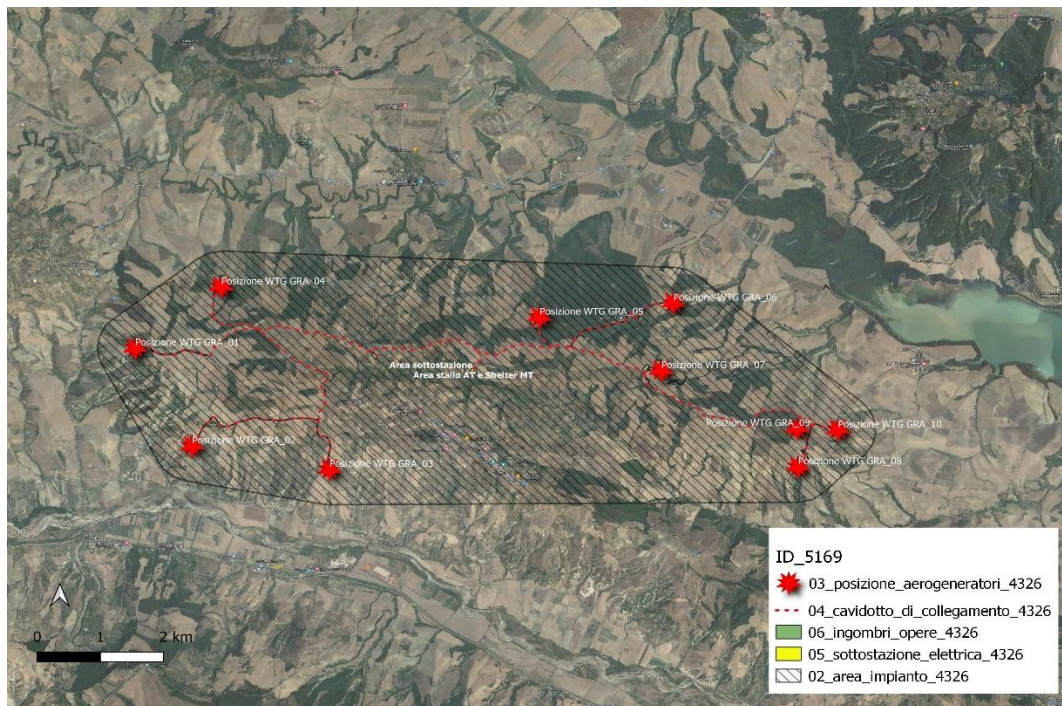
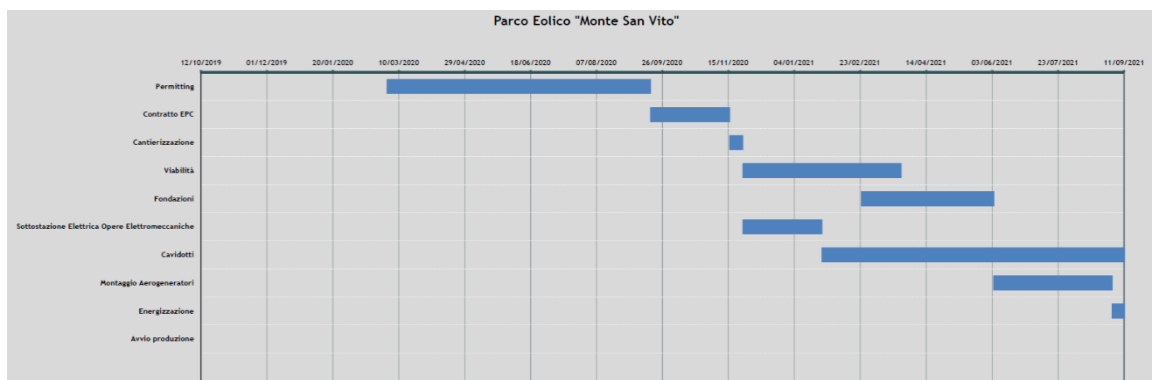


Figura 1 – Ubicazione del progetto

- Il parco eolico proposto dalla Fri-El si intercala tra i 27 aerogeneratori esistenti della Fri-El Grottole srl per una potenza eolica complessiva di 54 MW. Il parco eolico esistente è riconducibile allo stesso Proponente del proponendo parco eolico, come lo stesso Proponente riporta negli Elaborati grafici F0307FT03A Inquadramento territoriale con indicazione degli impianti eolici esistenti ed autorizzati 1-2-3-4;

CANTIERE

- le attività relative alla cantierizzazione avranno una durata di circa 10 mesi e alla fine delle attività di cantiere sono previsti ripristini ambientali secondo il seguente cronoprogramma:



- il valore delle opere di progetto comprensivo di costo dei lavori, spese generali è di € 39.124.142,23 IVA Esclusa e di € 43.150.873,74 IVA compresa e, visto il capitolato, questo si ritiene congruo con il valore di opere simili.

CONFORMITÀ RISPETTO A NORMATIVA, VINCOLI E TUTELE

- Il Proponente ha verificato la compatibilità dell'area di intervento rispetto a:
 1. Strategia energetica dell'Unione Europea;
 2. Strategia Energetica Nazionale, S.E.M. 2017;
 3. Piano Energetico Ambientale Regionale, P.E.A.R. approvato con legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2010, contiene la strategia energetica della Regione Basilicata da attuarsi fino al 2020

atteso che il Piano prevede entro il 2020 l'installazione complessiva di una potenza pari a circa 1500 MW, ripartita fra le diverse fonti energetiche (60% eolico, 20% solare termodinamico e fotovoltaico, 15% biomasse, 5% idroelettrico) con una produzione di energia elettrica corrispondente ad oltre 2000 GWh, che consentirà di raggiungere una sicura autosufficienza rispetto ai consumi regionali;

– Il Proponente ha verificato la compatibilità dell'area di intervento rispetto ai seguenti vincoli territoriali e ambientali:

1. Vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/04 e ss.mm. e ii: per il quale ha messo in evidenza che il tracciato del tratturo "Monte S. Vito – Tre confini da Grottole a Metaponto" categoria vincolata ai sensi dell'**art. 142 co. 1 lett. m)** non verrà interessata da alcun intervento di progetto o da modifiche permanenti dell'area di sedime, ma, verrà esclusivamente interessato dai trasporti delle apparecchiature eoliche allo scopo di raggiungere le postazioni indicate con le sigle GRA_08, GRA_09 e GRA_10, e delle macchine operatrici coinvolte nelle lavorazioni civili connesse al parco; mentre, il cavidotto di collegamento dell'aerogeneratore GRA_08, verrà realizzato mediante trivellazione orizzontale controllata (TOC) allo scopo di risolvere, senza interferenze visibili o dirette rispetto all'area di sedime vincolata, l'intersezione con l'asse del citato tratturo. **Si fa presente che il già citato tratturo, dal webgis della Regione Basilicata (<https://rsdi.regione.basilicata.it/>) è inoltre un bene archeologico vincolato dagli artt. 10 e 13 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm. e ii. ed istituito con DM del 22/12/1983 la cui compatibilità dell'intervento è in capo al MIC. Inoltre, l'area dell'esistente sottostazione utente che sarà oggetto di intervento allo scopo di connettere alla RTN il parco in progetto, risulta essere ubicata nella fascia di 150 m dal corso d'acqua "Torrente Acquaviva e Vallone Rivivo" appartenente alla categoria vincolata ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. c), i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. Il Proponente in riferimento a ciò riporta che il cavidotto MT è un'opera interrata che di fatto non altera il contesto paesaggistico esistente, mentre la Sottostazione elettrica risulta esistente e le nuove infrastrutture elettriche (essenzialmente il nuovo stallo di trasformazione che condividerà alcune apparecchiature con le sbarre AT e lo stallo AT di consegna alla RTN, oltre alle sale quadri Mt e bT allestiti in container da 20 e 40 piedi) si inseriranno in un'area dove sono già presenti numerose infrastrutture elettriche dello stesso tipo; tale scelta progettuale e localizzativa, attigua peraltro ad una esistente stazione TERNA, risulterà, di fatto, in una riduzione del potenziale impatto in quanto determinerà la minimizzazione dello sviluppo lineare dell'infrastruttura elettrica di interconnessione tra l'impianto ed il punto di connessione alla RTN (come richiesto dal PIEAR Basilicata).**

Nella realizzazione della viabilità di accesso alle postazioni di installazione dei diversi aerogeneratori il Proponente riporta che eviterà, per quanto possibile, di interessare la vegetazione arborea presente. Al massimo si provvederà ad uno sfolto delle chiome allo scopo di agevolare i convogli eccezionali. In particolare, allo scopo di adeguare i raggi di curvatura della viabilità esistente che consentirà l'accesso alla GRA_05 e GRA_06 potrebbe essere interessata in maniera marginale una piccola porzione di territorio coperto da vegetazione arborea. Laddove dovesse risultare necessario abbattere qualche pianta (in numero comunque molto esiguo, dell'ordine di non più di una decina di piante) si provvederà alla ripiantumazione di un numero sufficiente a compensare la perdita di quelle interferenti con le attività di cantiere, ove le specie interessate non fossero caratterizzate già di per sé da capacità pollonifera.

Dal webgis della Regione Basilicata in riferimento all'area tutelata i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (norma abrogata, ora il riferimento è agli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018) risulta quanto segue:

- l'aerogeneratore WGT GRA_04 dista circa 10-15 m dal perimetro dell'area soggetta a tutela D.Lgs. 42/04 e ss.mm. e ii., art.142, co.1, lett.g) ed il perimetro esterno della sua piazzola definitiva interseca il bene paesaggistico BP142g_010 a tipologia di Formazioni

arbustive termomediterranee;

- l'aerogeneratore WGT GRA_05 dista circa 20 m dal perimetro dell'area soggetta a tutela D.Lgs. 42/04 e ss.mm. e ii., art.142, co.1, lett.g) ed il perimetro esterno della piazzola meno di 10 m;
- l'aerogeneratore WGT GRA_07 dista circa 28 m dal perimetro dell'area soggetta a tutela D.Lgs. 42/04 e ss.mm. e ii., art.142, co.1, lett.g) ed il perimetro esterno della piazzola meno di 10 m;
- l'aerogeneratore WGT GRA_08 dista circa 35 m dal perimetro dell'area soggetta a tutela D.Lgs. 42/04 e ss.mm. e ii., art.142, co.1, lett.g) ed il perimetro esterno della piazzola circa 30 m;
- l'aerogeneratore WGT GRA_09 dista circa 30 m dal perimetro dell'area soggetta a tutela D.Lgs. 42/04 e ss.mm. e ii., art.142, co.1, lett.g) ed il perimetro esterno della piazzola circa 20 m;

In merito alle aree gravate da uso civico (art. 142 c. 1 lettera h del d.lgs 42/2004 e s.m.i.), il Proponente riporta che alcune opere risultano essere interferenti e nello specifico le seguenti:

- un allargamento lungo la Strada Cùpolo Ròvivo in prossimità dell'area di cantiere-trasbordo per consentire l'accesso ai mezzi per il trasporto dei componenti degli aerogeneratori. È previsto il ripristino di tale adeguamento;
- un breve tratto di adeguamento della viabilità di accesso alla GRA_09;
- gli adeguamenti previsti per l'accesso alla GRA_06, sebbene tali interventi siano relativi per lo più a viabilità esistente e caratterizzata da un manto in asfalto e/o cemento. La maggior parte di tali adeguamenti saranno ripristinati alla conclusione dei lavori di costruzione;

Infine, buona parte del cavidotto che collega l'aerogeneratore WGT GRA_09 alla sottostazione esistente interferisce con un'area tutelata ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm. e ii.

Il Proponente in merito alle varie interferenze che parti del parco eolico ha con i beni paesaggistici tutelati dichiara di redigere una relazione paesaggistica al fine di richiederne l'autorizzazione paesaggistica da parte della Autorità Competente.

2. Vincolo architettonico – beni culturali per il quale lo SIA riporta che le opere in progetto non interferiscono direttamente con alcun vincolo architettonico;
3. Vincolo archeologico – beni culturali per il quale lo SIA riporta che nell'area non ricadono vincoli diretti, né tratturi. Si segnala che dal webgis della regione Basilicata il cavidotto che collega gli aerogeneratori WTG GRA_09 e WTG GRA_08 attraversa il Regio Tratturo Monte San Vito Tre Confini da Grottole a Metaponto. Il Proponente riporta che il progetto insiste in un'area che ha già evidenziato un alto potenziale insediativo, come documentato dalle risultanze delle attività di archeologia preventiva condotte nel corso della realizzazione del parco eolico della società Fri - El Grottole Srl nel 2007, e dalla presenza del tratturo "Strada degli stranieri", la Società si rende disponibile ad attuare tutte le azioni necessarie ad ottemperare alla procedura per la verifica preventiva dell'interesse archeologico come previsto dalla circolare n. 1 del 20.01.2016. **In particolare, la società si impegna a condurre indagini sia indirette (indagini geofisiche e geochimiche) che dirette (indagini archeologiche stratigrafiche), al fine di evitare la distruzione e/o manomissione di un patrimonio archeologico ancora non noto. In riferimento alla presenza del suindicato tratturo "Strada degli stranieri", la società si impegna ad attuare tutte le necessarie azioni tese a preservare e tutelare la rete tratturale esistente anche mediante la redazione di un apposito progetto di tutela e valorizzazione.** Inoltre, in riferimento al tratturo strada dei sentieri il Proponente riporta che da progetto è previsto solo un passaggio temporaneo funzionale al transito dei mezzi lungo un unico segmento del tratturo "Strada degli stranieri"; allo scopo di assicurare la tutela del sedime catastale, il segmento interessato verrà ricoperto con geotessile e inerti, che verranno poi rimossi al termine delle attività, con il ripristino completo dello stato dei luoghi.
4. Vincolo idrogeologico ex R.D. n.3267/1923 per il quale lo SIA riporta che parte delle aree interessate dall'intervento, sia nel Comune di Grottole che di Miglionico, rientrano all'interno di quelle sottoposte a vincolo idrogeologico; ne consegue che, contestualmente alla procedura di Valutazione di impatto ambientale ai sensi del d.lgs. n.152/2006, il progetto in questione verrà

sottoposto all'esame dell'Ufficio Foreste e Tutela del Territorio della Regione Basilicata per il rilascio del giudizio di compatibilità.

5. Parchi e riserve per i quali lo SIA riporta che le aree protette più prossime risultano essere la Riserva regionale "San Giuliano" (Area EUAP 0420) nei comuni di Matera, Miglionico (MT) e Grottole (MT) e il Parco naturale di Gallipoli Cognato – Piccole Dolomiti Lucane (Area EUAP 1053). La distanza delle suddette aree dal sito di intervento (area del parco eolico) risulta essere, rispettivamente, superiore a 1.5 km e a 6 km in linea d'aria in riferimento agli aerogeneratori, per cui l'intervento proposto non comporta interferenze dirette con la tipologia di aree protette in oggetto. **La D.G.R. 951/2013 prevede una fascia di rispetto di un buffer di 1000 m, in recepimento dell'art.32 della L.394/91, relativamente alle aree contigue ai Parchi, per gli impianti eolici di grande dimensione come area non idonea per la sua realizzazione;**
6. Siti Rete Natura 2000 (ZPS, ZSC, SIC) per i quali lo SIA riporta che l'intervento in progetto non ricade in alcun sito Rete natura 2000; in particolare, i siti più prossimi risultano il SIC/ZSC ZPS IT9220144 Lago S. Giuliano e Timmari a circa 1.5 km in linea d'aria dal parco eolico ed il SIC/ZSC ZPS IT9220260 Valle Basento Grassano Scalo - Grottole a circa 3.5 km in linea d'aria dal parco eolico in progetto, ciò è confermato da una verifica eseguita sul webgis regionale. **D'altronde la D.G.R. 951/2013 prevede una fascia di rispetto di un buffer di 1000 m per gli impianti eolici di grande dimensione come area non idonea per la sua realizzazione in relazione al fatto che i siti rete Natura 2000 sono finalizzati alla conservazione di specie di fauna elencate negli allegati delle direttiva habitat e della direttiva uccelli, la cui tutela comporta una attenzione ad eventuali fonti di minacce nelle aree contigue alle stesse, che rappresentano le nicchie ecologiche di tale fauna;**
7. Aree I.B.A. per le quali lo SIA riporta che all'interno del territorio dei comuni di Grottole e Miglionico non è presente alcuna area IBA; quelle più prossima all'area parco risultano essere le aree I.B.A. 137 "Dolomiti di Pietrapertosa" nel Comune di Grassano (MT) e I.B.A. 138 "Bosco della Manfredara" nel Comune di Pomarico (MT), comunque, rispettivamente, ad una distanza in linea d'aria di oltre 3.8 km e 6.8 km dal più prossimo aerogeneratore in progetto. L'inserimento di questa categoria rispetto al PIEAR Basilicata è prevista per gli impianti eolici di grande generazione, in quanto conforme al diritto comunitario, nell'ambito delle procedure previste per l'esame delle proposte e dei progetti da approvare, lo svolgimento degli approfondimenti e delle valutazioni tecniche coerenti con la Direttiva in argomento considerata nel suo complesso e, con particolare riferimento a quanto previsto dall'ultimo periodo dell'articolo 4, comma 4, in relazione al valore per l'avifauna che potenzialmente rivestono le aree individuate come ZPS, nonché come IBA. Detti approfondimenti e valutazioni tecniche andranno effettuati mediante analisi caso per caso dei progetti presentati, al fine di poter vagliare se gli interventi proposti ostino alle finalità di cui alla predetta Direttiva 2009/147/CE (ex 9/409/CEE).
8. In ogni caso si è ritenuto, a valle dell'avvio del monitoraggio ante operam, di predisporre anche la V.Inc.A. (Elaborato A.17.10). In particolare, la fase preliminare di "screening" ha evidenziato che il progetto non è direttamente finalizzato alla conservazione e gestione dell'IBA "196 - Calanchi della Basilicata" ma si è ritenuto opportuno, stante la tipologia e dimensione dell'opera e la vicinanza di siti Natura 2000, di procedere con il secondo livello di "Valutazione appropriata".
9. PAI e PGRA per i quali lo SIA riporta che dall'analisi della "Carta del Rischio" del Piano Stralcio per la difesa del rischio Idrogeologico dell'Autorità di Bacino competente attualmente vigente, risulta che un breve tratto (circa 120 m) di viabilità esistente da adeguare allo scopo di accedere alle macchine GRA_09 e GRA_10 attraversa un'area perimetrata R3 a rischio frana; lo stesso accade per un breve tratto di cavidotto (100 m) a valle della GRA_09 allo scopo di non interessare il tratturo vincolato in agro di Miglionico (MT). Nell'ambito dello studio geologico, dal punto di vista geomorfologico, non sono state rilevate strutture morfologiche particolari che indicano situazioni di instabilità come la presenza di corpi di frana attivi, ma solo piccoli fenomeni di instabilità superficiale come creep e soliflussi comunque non interessanti direttamente le postazioni di installazione degli aerogeneratori. Con particolare riferimento alla viabilità esistente localizzata a valle dell'aerogeneratore GRA_09, lo stesso attraversa, come sopra accennato, aree R2 e R3 del PAI. Le stesse, risultano interessate da una pista con impluvio ortogonale (ritoccato dai mezzi agricoli) attrezzata con tombino in pessime condizioni. A circa 100 m a valle si rilevano

ristagni idrici. Su queste aree non si denotano segni di instabilità ma, in fase di progettazione esecutiva, bisognerà prevedere adeguati sistemi di scolo e drenaggio a valle di uno studio idraulico ed idrogeologico da fornire all’Autorità di Bacino allo scopo di acquisire il parere di competenza in riferimento alle opere che interessano le suddette aree R2 e R3. In base al Piano stralcio delle fasce fluviali attualmente vigente l’area oggetto di studio non interferisce con nessun corso d’acqua e non è interessata da aree perimetrale a rischio alluvioni con tempo di ritorno a 30, 200 e 500 anni. In base al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni l’area oggetto di studio non interferisce con nessuna area soggetta a pericolosità P1, P2 o P3 come individuate dal Piano stesso.

10. Piano Regionale di Tutela delle Acque per il quale lo SIA riporta che il progetto in esame non prevede scarichi e risulta compatibile con la finalità del Piano;

- Si fa presente che il Lago di San Giuliano è una delle due aree umide della Regione Basilicata, la cui estensione coincide con i limiti del sito Rete Natura 2000 e che la DGR 951/2013 prevede una fascia di rispetto di un buffer di 1000 m per gli impianti eolici di grande dimensione come area non idonea per la sua realizzazione. Il SIC/ZSC ZPS IT9220144 Lago S. Giuliano e Timmari è a circa 1.5 km in linea d’aria dal parco eolico in progetto e pertanto idoneo alla sua realizzazione (come di seguito rappresentato nella Figura 4).
- Il Proponente ha verificato la coerenza del progetto rispetto a quanto previsto dalla L.R. n.54 del 30/12/2015 relativa al Recepimento dei criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili ai sensi del D.M. 10.09.2010”. Da tale verifica il Proponente asserisce che è emerso che l’impianto proposto risulta essere compreso all’interno delle seguenti categorie individuate dalla legge in oggetto come aree da sottoporre ad eventuali prescrizioni per un corretto inserimento nel territorio degli impianti:
 - ✓ Per il centro abitato di Grottole (MT): i centri storici, intesi come dalla zona A ai sensi del D.M. 1444/68 prevista nello strumento urbanistico comunale vigente. È previsto un buffer di 5.000 m dal perimetro della zona A per gli impianti eolici e fotovoltaici di grande generazione e per gli impianti solari termodinamici; In tal caso il centro storico è stato mappato a partire dalla cartografia ufficiale del vigente strumento urbanistico, pubblicata sul sito dell’Amministrazione. All’interno del buffer di 5 km rientrano 8 aerogeneratori (da GRA_02 a GRA_09), per cui risultano potenzialmente e parzialmente visibili da uno a otto aerogeneratori. In particolare, dal centro storico di Grottole tali aerogeneratori non risultano tutti visibili. GRA_07, GRA_08 e GRA_09 sono visibili per quasi tutto lo sviluppo in altezza, mentre GRA_06 e GRA_10 risultano appena visibili ed i restanti non visibili (cfr. fotoinserimenti);
 - ✓ Per il centro abitato di Grottole (MT): i centri urbani considerando il perimetro dell’Ambito Urbano dei Regolamenti Urbanistici (L UR 23/99) o, per i comuni sprovvisti di Regolamento Urbanistico, il perimetro riportato nella tavola di Zonizzazione dei PRG/ PdF. Si prevede un buffer di 3000 m a partire dai suddetti perimetri. Anche in tal caso il perimetro del centro urbano è stato mappato a partire dalla cartografia ufficiale del vigente strumento urbanistico. All’interno del buffer di 3 km ricadono 3 aerogeneratori (GRA_03, GRA_05 e GRA_07), per cui risultano potenzialmente e parzialmente visibili da uno a tre aerogeneratori. In particolare, dal centro abitato di Grottole risulta visibile, per quasi tutto lo sviluppo in altezza il solo GRA_07;
 - ✓ Per il centro abitato di Grassano (MT): i centri storici, intesi come dalla zona A ai sensi del D.M. 1444/68 prevista nello strumento urbanistico comunale vigente. È previsto un buffer di 5.000 m dal perimetro della zona A per gli impianti eolici e fotovoltaici di grande generazione e per gli impianti solari termodinamici. In tal caso non è risultato disponibile nella sezione amministrazione trasparente del sito web del comune la perimetrazione ufficiale dello strumento urbanistico vigente, per cui nelle valutazioni si è fatto riferimento alle perimetrazioni desunte dal portale cartografico regionale (RSDI). Nello specifico, nel buffer di 5 km dal centro abitato di Grassano ricadono 3 aerogeneratori (GRA_01, GRA_02 e GRA_04), i quali risultano visibili quasi per l’intero sviluppo in altezza dalla porzione di centro abitato esposta ad est sud - est.

- ✓ Per l'aerogeneratore GRA_05, aree di interesse archeologico, intese come contesti di giacenza storicamente rilevante - Il territorio di Irsina: Comuni di Irsina, Grottole. L'area costituisce storicamente un ampio corridoio di raccordo tra il paesaggio collinare interno e le pianure digradanti verso la Puglia. Da questo punto di vista il territorio si presenta particolarmente favorevole al popolamento, documentato, del resto, dai rinvenimenti archeologici;
- ✓ Per gli aerogeneratori GRA_03 e GRA_05: beni monumentali – Convento di S. Francesco. Sono comprese in questa tipologia i beni monumentali individuati e normati dagli artt. 10, 12 e 46 del D. Lgs n.42/2004 e s.m.i. Per i beni monumentali esterni al perimetro dei centri urbani (Ambito Urbano da RU o da Zonizzazione Prg/PdF) si prevede, per gli impianti eolici di grande generazione, un buffer di 3000 mt dal perimetro del manufatto vincolato e, o qualora esistente, dalla relativa area di tutela indiretta. Nello specifico, tali aerogeneratori ricompresi nel buffer di 3 km risultano entrambi scarsamente visibili dal suddetto bene vincolato.
- ✓ Per un tratto di viabilità e del cavidotto a servizio degli aerogeneratori GRA_08 e GRA_09, nel Comune di Miglionico (MT): i percorsi tratturali. Si intendono come percorsi tratturali le tracce dell'antica viabilità legata alla transumanza, in parte già tutelate con D.M. del 22 dicembre 1983. In particolare, viene interessato parte del buffer di 200 m dal limite esterno dell'area di sedime del tratturo Monte S. Vito Tre Confini da Grottole a Metaponto, come individuata dal catastale storico; quindi, il vincolo diretto non viene assolutamente interessato da alcuna trasformazione. Inoltre, il cavidotto di collegamento tra l'aerogeneratore GRA_08 e quello GRA_09, verrà realizzato con tecnica TOC allo scopo di evitare qualsiasi interferenza con l'area di sedime catastale del tratturo citato.
- ✓ Per un tratto di cavidotto a servizio del parco eolico e di connessione all'esistente stazione di trasformazione nel territorio comunale di Grottole, oltre che per l'area interna alla stessa sottostazione dove verrà realizzato il nuovo stallo di connessione alla RTN del parco eolico in progetto: i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 500 metri ciascuna. Si sottolinea che la viabilità ricompresa nel suddetto buffer, così come la sottostazione di trasformazione, sono opere esistenti che ospitano già infrastrutture elettriche a servizio dell'esistente parco eolico della società Fri - El Grottole S.r.l.

Per quanto sopra riportato, il Proponente fa presente che il cavidotto MT è un'opera interrata che di fatto non altera il contesto paesaggistico esistente, mentre la Sottostazione elettrica risulta esistente e le nuove infrastrutture elettriche (nuovo stallo di trasformazione che condividerà alcune apparecchiature elettromeccaniche con gli stalli esistenti) si inseriranno in un'area dove sono già presenti numerose infrastrutture elettriche dello stesso tipo; tale scelta progettuale e localizzativa, attigua peraltro ad una esistente stazione TERNA, risulterà, di fatto, in una riduzione del potenziale impatto in quanto determinerà la minimizzazione dello sviluppo lineare dell'infrastruttura elettrica di interconnessione tra l'impianto ed il punto di connessione alla RTN (come peraltro richiesto dal PIEAR Basilicata). Tutto ciò premesso, si asserisce che le precedenti categorie non costituiscono un motivo di preclusione a priori alla realizzazione dell'impianto in esame, ma piuttosto, se necessario, possono essere sottoposte ad eventuali prescrizioni ai fini del corretto inserimento nel territorio della proposta progettuale in esame. Inoltre, le suddette aree sono già interessate dalla presenza del Parco eolico Fri - el Grottole Srl, il nuovo intervento quindi si inserisce in un contesto già caratterizzato dalla presenza di aerogeneratori oltre che di opere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale già in esercizio.

- lo strumento urbanistico attualmente vigente nel Comune di Grottole è il Regolamento Urbanistico (approvato in via definitiva nel gennaio 2004) e in quello di Miglionico è (in attesa dell'approvazione del nuovo Regolamento Urbanistico) il Programma di Fabbricazione approvato con D.P.G.R. n.111 del 01/02/1982. In entrambi gli strumenti urbanistici l'area interessata dall'impianto eolico in progetto risulta classificata come zona E agricola;
- secondo il D. Lgs 387/2003, la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile è possibile in aree tipizzate come agricole dagli strumenti urbanistici comunali vigenti;

- il Proponente, in riferimento alla coerenza e alla compatibilità del parco sotto l'aspetto urbanistico, riporta che a seguito dell'analisi dei certificati di destinazione urbanistica (CDU) richiesti alle amministrazioni comunali coinvolte, alcune particelle risultano censite nel catasto delle aree percorse dal fuoco. Alla luce del fatto che le opere previste o porzioni di esse che interessano tali particelle insistono su aree non classificate come "bosco" o "pascolo" (art. 10 c. 1 l. 353/2000), non sussiste il vincolo decennale previsto dalla legge quadro in materia di incendi boschivi, ovvero dall'art. 7 c. 1 lett. i) della l.r. Basilicata n. 13/2005 recante "Norme per la protezione dei boschi dagli incendi".
- come asserito dal Proponente gli aerogeneratori ricadono in aree idonee per l'installazione di impianti FER ai sensi del DM 10 settembre 2010 e della D.G.R. 903/2015.

ALTERNATIVE PROGETTUALI

- La documentazione contiene una descrizione e valutazione delle **principali alternative ragionevoli** del progetto da prendere in esame in ragione dell'ubicazione, dimensioni e portata.
- È stata considerata l'alternativa zero e valutata, però, non nell'ottica della non realizzazione dell'intervento in maniera asettica, che avrebbe sicuramente un impatto ambientale minore in termini prettamente paesaggistici, ma nell'ottica di produzione di energia per il soddisfacimento di un determinato fabbisogno che, in alternativa, verrebbe prodotto da altre fonti, tra cui quelle fossili.
- Le alternative progettuali valutate dal Proponente sono state soprattutto di tipo localizzativo, anche se il Proponente in premessa asserisce che una vera e propria alternativa di localizzazione non sarebbe valutabile in quanto la localizzazione dell'impianto è frutto di una preliminare e approfondita valutazione che ha tenuto conto di alcuni aspetti:
 - ✓ Ventosità dell'area e, di conseguenza, producibilità dell'impianto (fondamentale per giustificare qualsiasi investimento economico);
 - ✓ Vicinanza con infrastrutture di rete e disponibilità di allaccio ad una sottostazione elettrica;
 - ✓ Vincoli ed interferenze presenti sul territorio;
 - ✓ Caratteristiche del territorio regionale;
 - ✓ presenza di altri impianti esistenti/autorizzati e come conseguenza di ragionamenti di natura paesaggistica. A tal proposito si riporta che se l'area di studio fosse situata su un territorio "vergine", totalmente privo di impianti già esistenti, il layout di progetto avrebbe un indice di visibilità e percepibilità (VI) pari a 2.79 e un'incidenza sul paesaggio del 100%, contro un VI pari a 2.49 e un'incidenza del 3%, ottenuti considerando la localizzazione su un territorio già contraddistinto dalla presenza di altri aerogeneratori con le medesime caratteristiche e gli stessi Punti di Interesse (PdI) selezionati.
- La scelta progettuale proposta fornisce inoltre indicazioni adeguatamente puntuali quanto all'indicazione della motivazione della scelta progettuale rispetto ad alternative localizzative, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una loro descrizione e loro comparazione con il progetto presentato.

ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE

- quanto alla descrizione dello stato dell'ambiente (scenario base) è una descrizione generale e a larga scala (e non a livello di singola sub-opera) degli aspetti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base) in relazione alle componenti ambientali che potrebbero essere potenzialmente interessate dall'opera sulla base di informazioni ambientali disponibili da bibliografia, da letteratura, da carte tematiche allegate a varie pianificazioni piuttosto che dati analitici sito specifici.
- quanto alla descrizione dello stato dell'ambiente (scenario base) per ogni aspetto ambientale individuato è riportata una descrizione generale della probabile evoluzione dello stato attuale dell'ambiente in caso di mancata attuazione del progetto.

- Da una verifica d’ufficio sul portale pubblico Atlaimpianti del GSE https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti_Internet.html è stato possibile verificare che **nell’area insistono altri impianti eolici** di cui il SIA menziona cartograficamente nell’elaborato grafico F0307DT02A A.17.8.2 Carta dell’intervisibilità cumulata e impianti fotovoltaici di cui lo SIA non menziona.

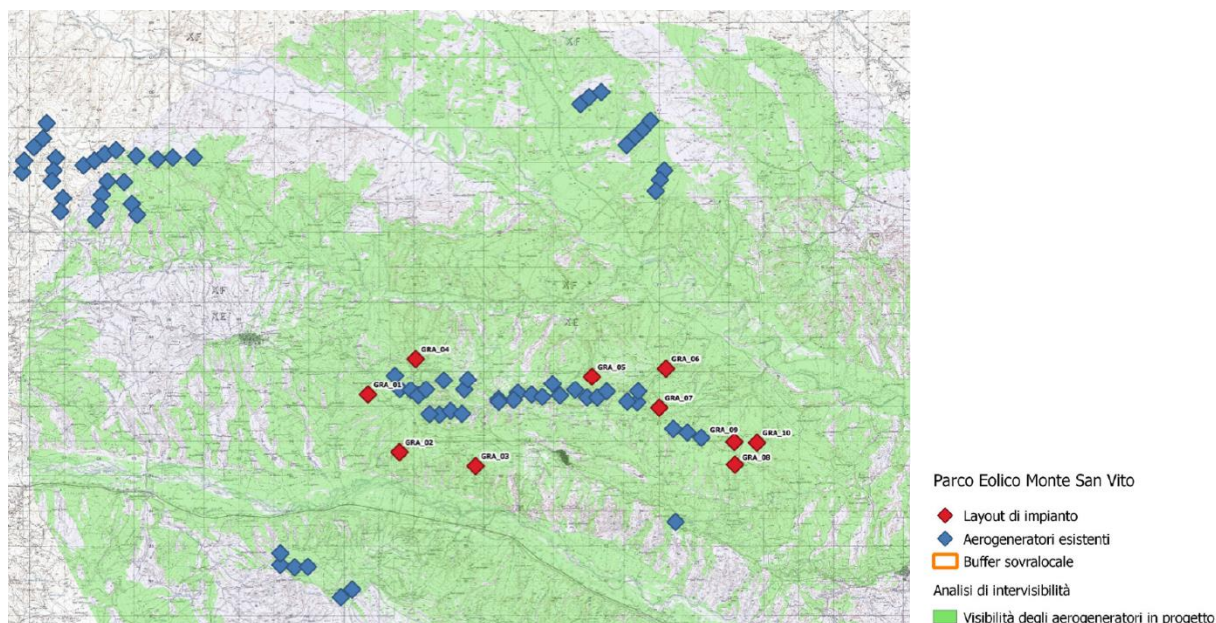


Figura 2 – Aerogeneratori esistenti e parco eolico in progetto (fonte Elaborato grafico F0307DT02A A.17.8.2 Carta dell’intervisibilità cumulata)

- È riportato l’esito della verifica d’ufficio nella seguente tabella riassuntiva:

IMPIANTI					
Macro Fonte	Fonte	Regione	Provincia	Comune	Pot. nom. (kW)
EOLICA	EOLICA	BASILICATA	Matera	GROTTOLE	59
EOLICA	EOLICA	BASILICATA	Matera	GROTTOLE	59
EOLICA	EOLICA	BASILICATA	Matera	GROTTOLE	59
EOLICA	EOLICA	BASILICATA	Matera	GROTTOLE	60
EOLICA	EOLICA	BASILICATA	Matera	GROTTOLE	18000
EOLICA	EOLICA	BASILICATA	Matera	GROTTOLE	36000
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	GROTTOLE	2,3
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	GROTTOLE	2,94
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	GROTTOLE	2,99
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	GROTTOLE	2,99
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	GROTTOLE	2,99
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	GROTTOLE	2,99
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	GROTTOLE	3
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	GROTTOLE	3,76

IMPIANTI					
Macro Fonte	Fonte	Regione	Provincia	Comune	Pot. nom. (kW)
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	GROTTOLE	4,47
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	GROTTOLE	4,9
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	GROTTOLE	4,94
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	GROTTOLE	5,88
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	GROTTOLE	5,88
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	GROTTOLE	5,88
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	GROTTOLE	9,24
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	GROTTOLE	19,44
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	GROTTOLE	20
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	GROTTOLE	968,76
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	GROTTOLE	976,41
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	GROTTOLE	989,82
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	MIGLIONICO	2,99
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	MIGLIONICO	2,99
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	MIGLIONICO	3
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	MIGLIONICO	3
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	MIGLIONICO	4
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	MIGLIONICO	4,05
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	MIGLIONICO	5,76
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	MIGLIONICO	5,85
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	MIGLIONICO	5,88
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	MIGLIONICO	6
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	MIGLIONICO	6
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	MIGLIONICO	6
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	MIGLIONICO	6,18
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	MIGLIONICO	11,48
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	MIGLIONICO	18,86
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	MIGLIONICO	19,32
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	MIGLIONICO	19,74
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	MIGLIONICO	19,78
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	MIGLIONICO	19,8
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	MIGLIONICO	28,75
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	MIGLIONICO	52,38
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	SALANDRA	2,94
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	SALANDRA	2,99

IMPIANTI					
Macro Fonte	Fonte	Regione	Provincia	Comune	Pot. nom. (kW)
SOLARE	SOLARE	BASILICATA	Matera	SALANDRA	5,5

- E nella cartografia di seguito prodotta:

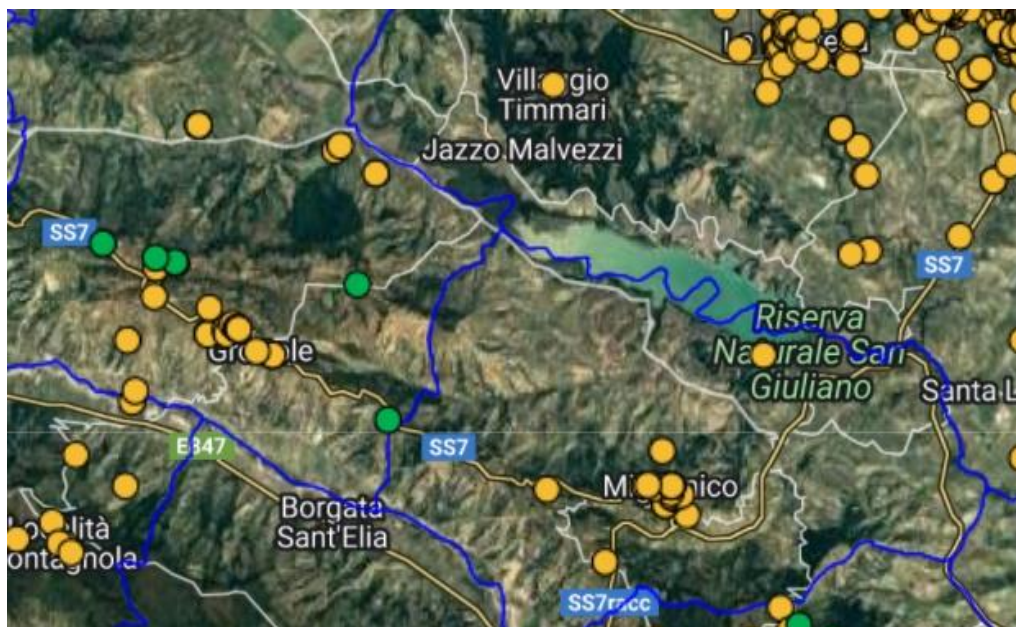


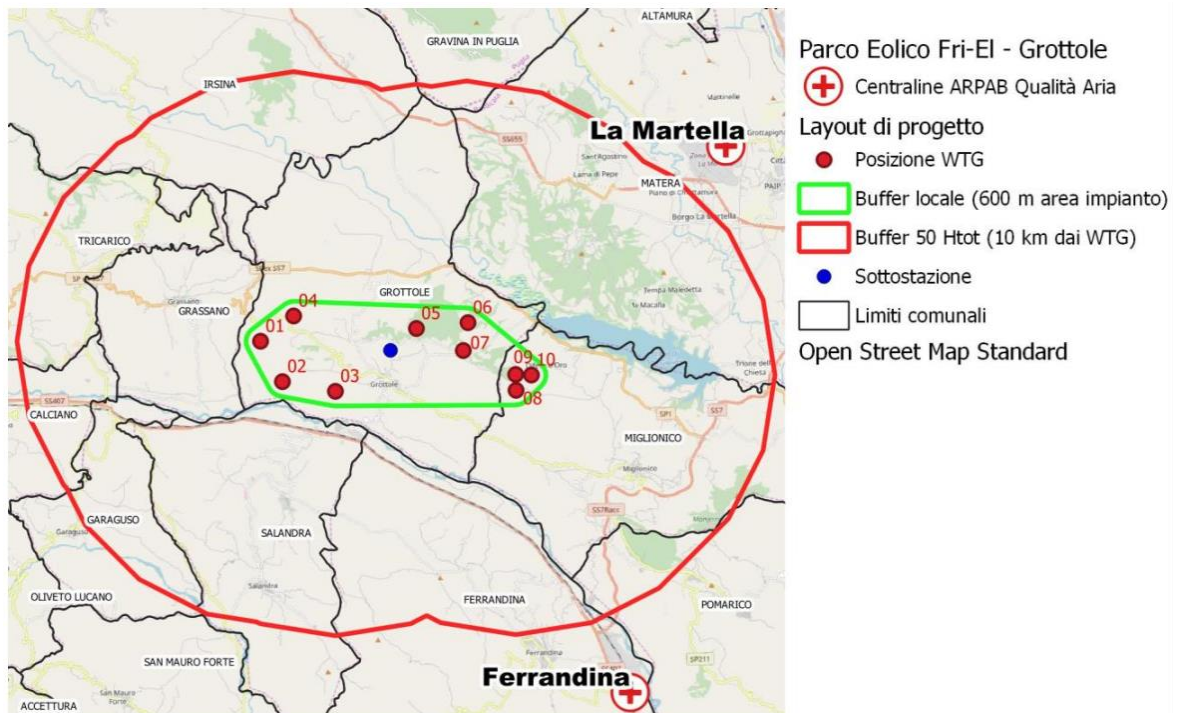
Figura 3 – Stato dei luoghi (Fonte: portale pubblico Atlaimpianti GSE, https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti_Internet.html)

- Si fa presente che dalla verifica d’ufficio eseguita per gli “aerogeneratori esistenti” di cui il Proponente riporta nella carta, sul sito del GSE nell’area prevista per il proponendo impianto eolico sono presenti due impianti eolici di potenza nominale rispettivamente pari a 18 MW e 36 MW, il cui soggetto è riconducibile allo stesso proponente. Impianto eolico da 54 MW totali realizzato dalla D’Agostino Costruzioni Generali negli anni 2007 – 2009.

IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI

Atmosfera: Aria e Clima

- Vengono forniti dati sulla qualità dell’aria nell’area di intervento avvalendosi dei dati estrapolati dalla rete regionale di qualità dell’aria gestita dall’ARPA Basilicata. In particolare, sono stati presi in considerazione i dati provenienti dalla centralina di Ferrandina e di Matera ubicate rispettivamente a 17 km e 15 km a sud-est e nord-est in linea d’aria (vedi Figura sotto riportata). I dati si riferiscono alle relazioni ambientali disponibili per il 2017 ed il 2018 (<http://www.arpab.it/publicazioni.asp>), da cui si rileva che, per i parametri rilevati (che non prevedono il PM₁₀ e il PM_{2,5}), nelle zone industriali di Ferrandina e La Martella i valori medi annuali ed i superamenti delle diverse soglie sono al di sotto dei valori imposti dalle vigenti norme in materia.



- Le emissioni in atmosfera sono dovute ai trasporti necessari all’approvvigionamento dei componenti degli aerogeneratori ed agli spostamenti all’interno delle aree di cantiere.
- Per il particolato le emissioni sono state stimate a partire da una valutazione quantitativa delle attività svolte nei cantieri, tramite opportuni fattori di emissione derivati da “Compilation of air pollutant emission factors” – E.P.A. - Volume I, Stationary Point and Area Sources (Fifth Edition) e riportati all’interno di linee guida prodotte da Barbaro A. et al. (2009) per la Provincia di Firenze. Per ogni attività è stata valutata l’incidenza oraria media, rapportando i quantitativi di materiale coinvolti per l’intera durata delle attività di costruzione dell’impianto e le ore lavorative quotidiane, anche se non tutte le attività vengono espletate contemporaneamente. Sulla base delle assunzioni e delle ipotesi eseguite dal proponente, sono state calcolate le emissioni di polveri, anche introducendo nel calcolo fattori di mitigazione delle emissioni, da cui emerge un medio impatto presso i recettori in un intervallo che va da 415 a 830 g/h.
- L’impatto connesso con le emissioni inquinanti derivanti dal traffico veicolare, considerata anche la scarsità dei ricettori e la distanza da aree di interesse naturalistico e da aree abitate è da ritenersi basso.
- Per la fase di cantiere, non sono stati prodotti:
 - la stima delle emissioni dei gas di scarico dovuti alle fasi di lavorazione e al passaggio dei mezzi di cantiere sulle strade di accesso alle aree di cantiere;
 - la stima degli impatti, utilizzando un modello di dispersione considerando come dato di input tutte le emissioni di polveri e dei gas di scarico associati alle attività di lavorazione e l’anno meteorologico aggiornato, caratterizzante le condizioni meteo attuali;
 - una mappa dettagliata con l’identificazione dei ricettori discreti;
 - il confronto dei risultati modellistici con i dati di concentrazione, aggiornati all’ultimo anno di dati monitorati, delle centraline di monitoraggio più rappresentative dell’area oggetto di studio.
- Il proponente prevede alcuni accorgimenti di “buona gestione” del cantiere come di seguito riportato in modo schematico:

Impatto potenziale	Misure di mitigazione/compensazione
Emissioni di polvere	<ul style="list-style-type: none"> • Abbattimento delle emissioni di polvere attraverso la bagnatura dei cumuli e delle aree di cantiere, con sistemi manuali o con pompe da irrigazione, al fine di contenere l'area esposta alle emissioni nell'ambito del cantiere e ridurre l'esposizione della popolazione. • Copertura del materiale caricato sui mezzi, che potrebbe cadere e disperdersi durante il trasporto, oltre che dei cumuli di terreno stoccati nell'area di cantiere. • Pulizia degli pneumatici dei veicoli in uscita dal cantiere (vasca lavaggio ruote). • Circolazione a bassa velocità nelle zone di cantiere sterrate. • Se necessario, idonea recinzione delle aree di cantiere con barriere antipolvere, finalizzata a ridurre il sollevamento e la fuoriuscita delle polveri. • Se necessario, sospensione delle attività che possono produrre polveri in giornate in condizioni particolarmente ventose.
Emissioni di inquinanti da traffico veicolare	<ul style="list-style-type: none"> • Attenta manutenzione e periodiche revisioni dei mezzi, con particolare attenzione alla pulizia ed alla sostituzione dei filtri di scarico, al fine di garantirne la piena efficienza anche dal punto di vista delle emissioni in atmosfera, nei limiti imposti dalle vigenti norme. • Ottimizzazione dei tempi di carico e scarico dei materiali. • Spegnimento del motore durante le fasi di carico e scarico dei materiali o durante qualsiasi sosta.

- Relativamente alla componente “clima”, la realizzazione dell’intervento in esame contribuisce alla riduzione delle emissioni di gas serra responsabili del riscaldamento globale. In particolare, il proponente evidenzia che un impianto eolico consente di evitare la produzione di 492,9 gCO₂/kWh prodotto (dati relativi al 2018) in media.

Uso del Suolo

- il Proponente non ha predisposto una relazione Specialistica, ma lo SIA e l’elaborato grafico F0307FT06A Carta uso suoli con visibilità -UR e UT, in cui sono riportati gli aerogeneratori del proponendo parco eolico descrivono, assieme alla dettagliata carta della natura utilizzata la tipologia d’uso del suolo dell’area e il dettaglio in cui insisteranno i n.10 aerogeneratori e i cavidotti. In particolare, l’aerogeneratore GRA_01 ricade su suolo tipizzato bosco, il GRA_02 su area agricola inaccessibile, il GRA_03 su bosco, il GRA_04 tra suolo tipizzato bosco e suolo tipizzato incolto, il GRA_05 su suolo tipizzato bosco, il GRA_06 su suolo tipizzato bosco, il GRA_07 su suolo incolto, il GRA_08 tra suolo tipizzato incolto e suolo tipizzato arato, il GRA_09 tra suolo tipizzato incolto e suolo tipizzato bosco ed infine il GRA_10 su suolo tipizzato incolto;
- da quanto emerge dalle relazioni specialistiche allegata alla documentazione progettuale, la realizzazione del Parco Eolico in progetto non ha effetti significativi sulla componente botanico - vegetazionale dell’area di progetto né sul sistema di aree protette prossime all’area prevista dall’intervento;

Ambiente idrico: Geologia, Geomorfologia ed Idrogeologia

- per quanto riguarda la componente geologica il Proponente ha effettuato una Relazione geologica e degli allegati di accompagnamento alla proposta progettuale, con descrizione degli aspetti geologici, geomorfologici ed idrogeologici;
- Dall’elaborato grafico A.16 Carta Geologica emerge che gli aerogeneratori GRA_01, GRA_04, GRA_05, GRA_06, GRA_08 e GRA_10 ricadono su “Argille Subappennine: limi argillosi debolmente sabbiosi”, gli aerogeneratori GRA_02, GRA_03 e GRA_09 su “Sabbie di Monte Marano: sabbie giallastre con intercalazioni arenitiche” e il GRA_07 su “Depositi alluvionali attuali: ghiaie sabbiose con limo”.
- L’area oggetto di studio è racchiusa tra la valle del Fiume Basento e quella del Fiume Bradano ed è interessata da molti fossi che con andamento dentritico solcano i versanti argillosi. La parte alta di tali fossi assume la caratteristica forma a ventaglio formata da canali naturali e creste erosive. “Gli aerogeneratori in progetto sono dislocati in parte sul versante di sinistra della valle del Basento (1,2,3) ed in parte lungo il versante di destra del bacino del Fiume Bradano (4,5,6,7,8,9,10). Durante la fase di rilevamento, dal punto di vista geomorfologico, non sono state rilevate strutture morfologiche particolari che indicano situazioni di instabilità come la presenza di corpi di frana attivi, ma solo piccoli fenomeni di instabilità superficiale come creep e soliflussi comunque non interessanti direttamente le posizioni degli

aerogeneratori. La zona di ubicazione di ciascun aerogeneratore risulta stabile anche se, in particolare nelle vicinanze degli aerogeneratori GRA1, GRA2, GRA3 si segnalano aree calanchive in erosione. Su queste aree, in fase esecutiva, bisognerà progettare interventi di azione antierosiva a protezione delle aree di imposta degli aerogeneratori”.

- Relativamente alle aree che saranno attraversate dai caviddotti si rilevano due aree in frana di cui una da sistemare (tratturo a monte dell'aerogeneratore n.1) e l'altra in fase di sistemazione (strada comunale Fontana di Lupo/Garrammone a monte dell'aerogeneratore n.3). Le aree sono indicate sulla carta geomorfologica. Per quanto riguarda il tratturo a valle dell'aerogeneratore GRA9, questo attraversa aree R2 e R3 del PAI. Tale area è interessata da una pista con impluvio ortogonale (ritoccato dai mezzi agricoli) attrezzata con tombino in pessime condizioni. A circa 100 mt a valle si rilevano ristagni idrici. Su queste aree non si denotano segni di instabilità ma bisognerà, in fase di progettazione esecutiva, prevedere adeguati scoli e drenaggi dopo attento studio idraulico ed idrogeologico da fornire all'Adb sulla base delle norme vigenti per attraversamenti che interessano le aree R2 ed R3.
- Relativamente alla falda idrica sotterranea, per la presenza di sorgenti sparse sul versante destro del Basento, si ipotizza una sua presenza al contatto tra sabbie e le argille di base e, a luoghi, sui terrazzi fluviali. Tali ipotesi devono essere suffragate da sondaggi geognostici da eseguire in fase di progetto esecutivo per ogni singolo aerogeneratore onde verificare anche possibili interferenze con le strutture fondazionali degli aerogeneratori stessi.
- Le uniche indagini effettuate si riferiscono a quelle sismiche. Sono state effettuate 2 sismiche a rifrazione e 3 indagini MASW.

Biodiversità – V.Inc.A. – Avifauna e altri Vertebrati

- Dal punto di vista metodologico, nello SIA - Quadro di riferimento ambientale la valutazione degli impatti è stata approfonditamente effettuata sulla base di una preliminare analisi dello stato di fatto (baseline), comprendente la descrizione degli attuali livelli di biodiversità presente nei dintorni dell'impianto e, in particolare, nell'area compresa entro un raggio di 10 km dagli aerogeneratori. Il territorio in esame è stato dettagliatamente classificato anche sulla base degli habitat riportati nella Carta della Natura (ISPRA, 2013; 2014); sono state poi descritte le relazioni, già valutate nell'ambito del Sistema Ecologico Funzionale Regionale (Reg. Basilicata, 2009), fra habitat e specie presenti, la cui consistenza e stato di conservazione (ove disponibili) sono state poi dettagliate in apposite tabelle di sintesi. La descrizione di flora e fauna è stata effettuata sulla base di indagini bibliografiche, dei formulari standard aggiornati per le aree Rete Natura 2000 limitrofe (Min. Ambiente, 2017), delle guide ISPRA (Angelini P. et al., 2009), delle liste rosse per gli animali compilate da IUCN, Rondinini et al. (2013) e Birdlife International (disponibili in IUCN, 2016), oltre che da studi specifici condotti a livello locale o regionale. I dati sono stati riscontrati a campione sul campo, nell'ambito di specifici sopralluoghi, e, per la vegetazione sulla base di aerofotointerpretazione (RSDI Regione Basilicata, 2017; Google Earth). Successivamente, in funzione dei possibili rapporti tra l'impianto in progetto e l'ambiente circostante, sono stati individuati e valutati i possibili impatti sulla biodiversità. In particolare, ad ogni singola potenziale alterazione è stato associato un livello di impatto direttamente o indirettamente prevedibile. Ogni giudizio è stato attribuito sulla base della letteratura di settore, della documentazione tecnica relativa alle fasi progettuali ed dell'esperienza maturata in studi simili, utilizzando per quanto possibile parametri di valutazione oggettivi (es. incremento del livello di emissioni sonore, superficie di habitat alterato/sottratto, ecc.). La valutazione è stata condotta al lordo ed al netto di eventuali misure di mitigazione e compensazione previste, tenendo anche conto dei possibili effetti cumulativi derivanti dalla presenza di altre attività antropiche nelle vicinanze.
- Per la fauna ed in particolare avifauna e chiroterri è stato realizzato un adeguato piano di monitoraggio ante-operam, che ha confermato quanto predisposto nello SIA. Le conclusioni riportate dal Proponente sui rilievi condotti riportano che i risultati conseguiti attraverso la campagna di rilevamento, hanno permesso di ottenere un quadro soddisfacente e attendibile delle modalità di frequentazione dell'avifauna in generale, nonché della componente stanziale e svernante. Nel caso dei rapaci stazionari più diffusi essi dimostrano, in misura altalenante come numero di individui presenti, di utilizzare l'area dell'impianto eolico, sia per la caccia che per voli di spostamento, sfruttando le fasce di volo disponibili senza collisione con le pale degli aerogeneratori già presenti sui crinali. Le conclusioni riportate dal Proponente sui rilievi

per i Chiroterri condotti riportano che i dati raccolti evidenziano come l'area in esame presenti un certo valore naturalistico con la presenza di specie tutelate da direttive internazionali (92/43/CEE, 79/409/CEE e 2009/147/CE). La struttura della comunità è interessante. Il mancato rilevamento di altre specie potrebbe essere dovuto ad una frequentazione dell'area non assidua, perché le zone di foraggiamento possono trovarsi in un raggio di decine di km dai siti controllati, ed in ogni caso sarebbe auspicabile l'esecuzione di ulteriori verifiche in futuro. Per quanto riguarda le distribuzioni spaziali, il problema degli effetti dell'impianto sulla comunità di chiroterri, possono concretizzarsi anche non immediatamente dopo la messa in opera dell'impianto ma anche in anni successivi. I dati finora acquisiti indicano, in ogni caso, che le specie a maggior rischio di collisione non presentano particolari rischi conservazionistici. L'incremento dello sforzo di campionamento negli anni successivi sarà comunque importante per una migliore comprensione del reale stato di presenza della Chiroterrofauna nel sito. Infatti, un maggiore monitoraggio influirà positivamente sulla riduzione dell'errore di valutazione per il reale valore di indice di attività dei chiroterri e gli effetti diretti dopo la messa in opera dell'impianto eolico.

- La probabile incidenza significativa e negativa indiretta sulle specie di interesse comunitario e sugli habitat del sito rete Natura 2000 e l'impatto sulla biodiversità è stato analizzato nel dettaglio anche all'interno della procedura per la Valutazione di incidenza ambientale (VINCA), in conformità alla direttiva 92/43/CEE "Habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4 ed ai sensi dall'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 (così come sostituito dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120) e dell'art. 10, comma 3, del D.lgs. 152/06 e s.m.i. Ciò si è reso necessario in virtù della vicinanza degli aerogeneratori GRA_05, GRA_06, GRA_07, GRA_08, GRA_09 e GRA_10 che distano rispettivamente dal perimetro della ZSC/ZPS Lago S. Giuliano e Timmari rispettivamente circa 3,2 km, 1,6 km, 3,0 km, 2,7 km, 2,2 km e 1,8 km, come riportato nella figura seguente.

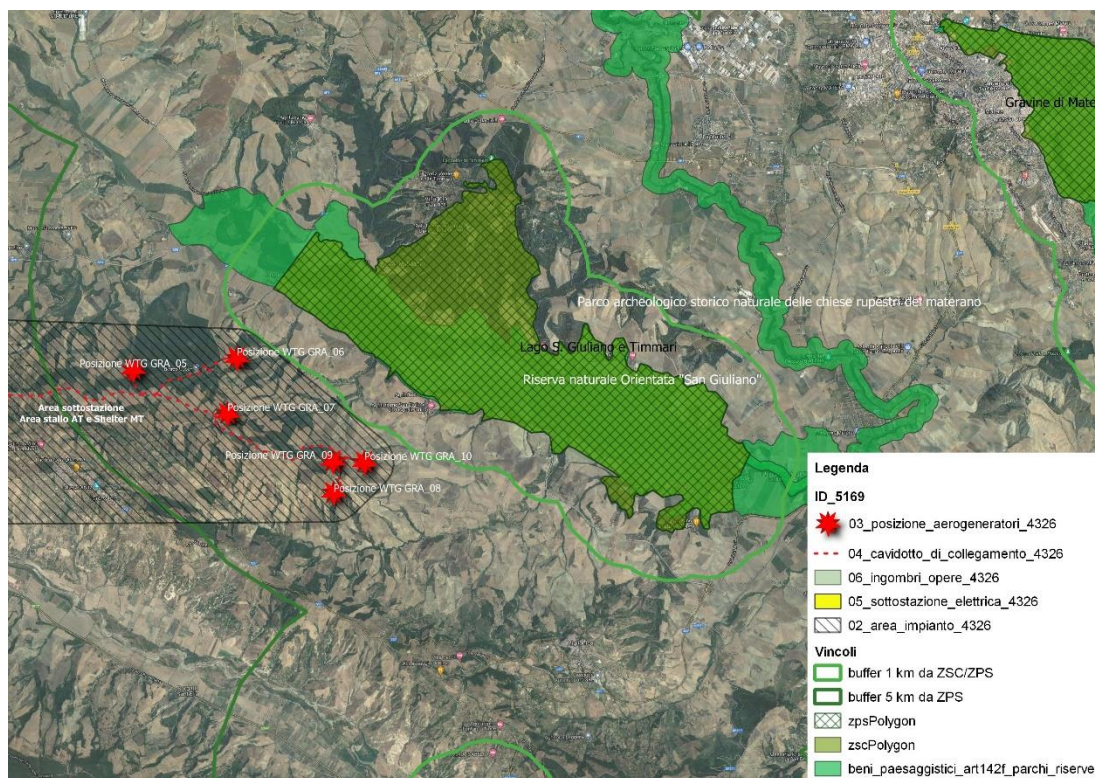


Figura 4 Buffer 1 km e 5 km dal perimetro del sito rete Natura 2000 e parte degli aerogeneratori di progetto ID_5169

La fase preliminare di “screening” di incidenza ambientale condotta, ossia il processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o più siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Pertanto, in questa fase occorre determinare in primo luogo se, il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile avere un effetto significativo sul sito/ siti, ha evidenziato che il progetto non è direttamente finalizzato alla conservazione e gestione del sito rete Natura 2000, ma, stante la tipologia e dimensione dell'opera e la vicinanza di siti Natura

2000 e non potendo escludere probabili incidenze significative del progetto, si è proceduto con il secondo livello di “Valutazione appropriata”. Le azioni previste nella proposta progettuale, pur non corrispondendo direttamente a pressioni e/o minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito rete Natura 2000 ed al fine di non pregiudicare o meno l’integrità del sito, hanno richiesto l’introduzione di misure di attenuazione specifiche sia in fase di realizzazione delle opere sia in fase di esercizio e controllo/manutenzione sia in fase di dismissione delle opere.

Nello specifico, in fase di cantiere dell’opera verranno compiute le seguenti misure di attenuazione:

- o limitare il periodo di esecuzione dei lavori, evitando, se possibile, lo svolgimento di essi in periodi particolarmente significativi per la vita animale (da marzo a giugno inclusi);
- o ridurre al massimo il numero di macchine e macchinari da usare per i lavori, sia giornalmente circolanti che fissi per l’intero periodo di cantierizzazione;
- o utilizzare macchine e mezzi di cantiere in buono stato di manutenzione e tecnologicamente avanzati per prevenire e/o contenere le emissioni inquinanti;
- o ridurre al massimo le emissioni, soprattutto luminose e sonore, per ridurre gli impatti sulla fauna;
- o effettuare il trasporto su gomma con carico protetto;
- o utilizzare al massimo piste esistenti in modo da limitare l’apertura di nuove piste alle zone di coltivo ed evitare, per quanto possibile, le aree boscate per la creazione di nuova viabilità di cantiere (vedi punto successivo);
- o verificare, durante lo svolgimento ed alla fine dei lavori, che nei siti di cantiere non si siano accumulati rifiuti di ogni genere e prevedere in ogni caso l’asportazione ed il loro conferimento in discarica;
- o eseguire uno studio delle popolazioni animali prima dell’inizio della fase di cantiere e al termine della costruzione dell’impianto nel sito di realizzazione del progetto e nelle aree limitrofe ad esso;
- o predisporre nel sito centrale di cantiere ed eventualmente sulle piste realizzate, il ripristino della copertura vegetale, utilizzando esclusivamente specie autoctone, in modo da ricostituire una situazione ambientale quanto più simile a quella ante-operam;

Così come in fase di esercizio e controllo/manutenzione verranno compiute le seguenti misure di attenuazione:

- o durante la fase di esercizio, per almeno tre anni, dovranno essere assicurati i seguenti monitoraggi:
 - a) Avifauna;
 - b) Verifica di mortalità da impatto (ricerca carcasse);
 - c) Mammiferi chirotteri.

Ed infine, in fase di dismissione delle opere verranno compiute le seguenti misure di attenuazione:

- o prevedere il ripristino vegetale, utilizzando specie autoctone e/o colturali, ai fini di ricostituire una situazione ambientale quanto più simile a quella precedente;
- o limitare al massimo il periodo dei lavori, evitando, se possibile, lo svolgimento di essi in periodi particolarmente significativi per la vita sia vegetale che animale;
- o limitare al massimo il numero di macchine e macchinari da usare per i lavori, sia giornalmente circolanti che fissi per l’intero periodo di dismissione;
- o utilizzare macchine e macchinari in ottimo stato, per evitare dispersioni di vario genere (limitando così le emissioni in terra, acqua, aria e le emissioni sonore);
- o verificare, in itinere e a fine lavori, che sul posto non si accumulino materiali di vario genere (inorganici ed organici) derivati dalle diverse fasi della realizzazione dei lavori e provvedere all’eventuale conferimento in discarica;
- o predisporre l’accantonamento del suolo vegetale per una sua riutilizzazione a fine lavori;
- o controllare le emissioni, soprattutto luminose e sonore, per ridurre gli impatti sulla fauna.

In aggiunta, per quanto non si assista durante le varie fasi dell'opera ad alcuna perdita e/o frammentazione di habitat di interesse comunitario, a tutela e salvaguardia degli stessi e delle specie di interesse comunitario presenti nel sito rete Natura 2000, è prevista una ulteriore misura di attenuazione, ossia la allocazione di capanni di osservazione per l'avifauna al fine di rafforzare il piano di monitoraggio ambientale. In particolare, sul versante a valle della *wind farm*, ossia quello che si affaccia nella valle lacustre del lago di San Giuliano, saranno collocati capanni di osservazione dell'avifauna, con opportune e complete mascherature e piccoli percorsi schermati al fine di contribuire a rendere fruibile il contesto circostante sotto il profilo della conoscenza della natura dell'area vasta nella quale la *wind farm* in progetto va ad inserirsi. Analoghe azioni di allocazione di capanni schermati per osservazioni dell'avifauna saranno attuate nel sito ZSC/ZPS IT9220144 Lago S. Giuliano e Timmari in accordo con l'Ente gestore del medesimo e sentita la Regione Basilicata.

Biosfera: Salute pubblica – Rumore

- Il Proponente ha effettuato uno studio specialistico di impatto acustico da cui emerge quanto segue.
- I Comuni di Grottole e Miglionico non sono ad oggi dotati di Piano di Zonizzazione Acustica e pertanto la classificazione acustica di riferimento discende dal D.P.C.M. 1/3/91. In merito alle caratteristiche insediative del territorio il proponente evidenzia che l'area del parco eolico ricade in zona agricola (zona E) come desunto dagli strumenti urbanistici dei comuni interessati ed insiste in una zona in cui non sussistono agglomerati abitativi permanenti, sebbene, nel territorio interessato dall'intervento siano presenti alcune masserie, poste comunque ad una distanza superiore a 550 m dagli aerogeneratori previsti in progetto.
- Al fine di valutare l'impatto acustico previsionale generato in fase di cantiere e in fase di esercizio dell'impianto eolico oggetto di studio, il proponente ha provveduto a effettuare una campagna di misure ante - operam finalizzata alla caratterizzazione del clima acustico dell'area interessata dalla realizzazione dell'intervento. Prima dell'inizio della campagna di misure sono state acquisite le informazioni utili a definire il metodo, i tempi e le posizioni di misura più idonee considerando la presenza di ricettori o di sorgenti specifiche che contribuissero al livello di rumore dell'area. Sono stati selezionati quali ricettori sensibili gli edifici accatastati, la cui classificazione catastale è risultata essere appartenente al Gruppo A (da A/1 ad A/11), ovvero abitazioni, oppure alla categoria D10 (Fabbricati per funzioni produttive connesse alle attività agricole). In totale sono stati indentificati 13 recettori.
- Per la caratterizzazione del clima acustico ante operam sono stati eseguiti n. 4 rilievi acustici nell'area in esame in prossimità dei ricettori individuati, sia nel periodo di riferimento diurno che in quello notturno, ritenendo tali misure rappresentative del clima acustico relativo ai ricettori individuati in prossimità dei singoli punti di misura. Le rilevazioni sono state eseguite con condizioni di vento debole (circa 2 m/s).
- Il proponente evidenzia che il clima acustico nelle aree sottoposte ad indagine risulta correlato principalmente alle attività agricole, zootecniche ed al traffico veicolare locale.
- La valutazione di impatto acustico previsionale del nuovo impianto eolico in fase di esercizio è stata condotta mediante l'applicazione di un modello previsionale (codice di modellazione acustica Predictor - LIMA Type 7810 - I ver.2020), ipotizzando in maniera cautelativa lo scenario di funzionamento più gravoso in termini emissivi ovvero quello relativo alla massima potenza sonora $L_w(A)$ emessa, pari a 106.8 dB(A), emessa dagli aerogeneratori in esame (corrispondente a velocità del vento al mozzo superiori a 9 m/s) senza dispositivi destinati a ridurre le emissioni acustiche.
- Il contributo sonoro apportato dal parco eolico è stato sommato ai risultati dalla caratterizzazione acustica ante-operam. I risultati della valutazione sono stati anche visualizzati graficamente in forma di isofoniche (superfici di isolivello) sovrapposte ad una ripresa aerofotogrammetrica dell'area di studio.
- Ai fini del confronto con lo scenario dei limiti assoluti di immissione acustica il Proponente ha fatto riferimento alla zona "tutto il territorio nazionale".
- Il confronto dei risultati ottenuti a valle della simulazione di propagazione del rumore evidenzia il rispetto dei limiti normativi sia assoluti che differenziali.

- Il proponente prevede un monitoraggio post operam dei livelli di rumore generati dall'impianto stesso in condizioni di reale operatività. Qualora, in fase di collaudo, le previsioni si rivelassero non corrispondenti alle ipotesi di progetto e quindi i limiti normativi non fossero rispettati, il proponente si impegna ad attenuare i livelli sonori prodotti mediante opportune soluzioni di bonifica acustica al fine di rientrare nei limiti imposti.
- Per quanto riguarda il cantiere, le attività avverranno esclusivamente nel periodo di riferimento diurno. Al fine della caratterizzazione acustica previsionale sono state considerate le condizioni maggiormente critiche relative alla fase di costruzione delle opere civili ed alla fase di montaggio e realizzazione delle aree attrezzate previste dal progetto. I potenziali ricettori sono stati localizzati ad oltre 400/500 m dalle piazzole di montaggio dove saranno installati gli aerogeneratori, che costituiscono le aree di maggior persistenza delle attività di cantiere.
- Per la valutazione acustica previsionale della fase di cantiere sono stati dapprima calcolati i livelli di pressione sonora a distanze predefinite di 100, 200 e 300 metri dalle sorgenti costituite dalle attrezzature di cantiere, nelle diverse fasi di realizzazione delle opere civili e di assemblaggio delle nuove apparecchiature eoliche, considerando le lavorazioni concentrate in prossimità delle piazzole di montaggio, da cui non emergono criticità. Allo scopo altresì di eseguire maggiori approfondimenti, il proponente ha eseguito altresì uno studio avvalendosi del software previsionale Predictor - LIMA Type 7810 - I ver.2020 della Softnoise GmbH. Per la simulazione è stata considerata, al fine cautelativo, la contemporaneità delle tre operazioni più gravose dal punto di vista delle emissioni rumorose tra quelle riportate nella tabella precedente, in particolare nelle postazioni corrispondenti agli aerogeneratori GRA_02, GRA_03 e GRA_04.
- Anche per la fase di cantiere confronto dei risultati ottenuti a valle della simulazione di propagazione del rumore evidenzia il rispetto dei limiti normativi sia assoluti che differenziali.
- Lo studio di valutazione di impatto acustico risulta adeguato ad escludere impatti negativi sul territorio visto che le informazioni riportate ai fini della valutazione previsionale di impatto acustico argomentano sufficientemente la conoscenza del contesto in cui l'impianto si inserisce.
- **Si evidenzia tuttavia che in merito alla caratterizzazione acustica delle sorgenti già presenti nell'area oggetto di indagine e alla valutazione del clima acustico attuale il proponente evidenzia che nell'area sono presenti altre pale eoliche la cui rumorosità tuttavia non è stata compresa nella caratterizzazione acustica ante-operam, o quanto meno nulla riferisce in merito.**
- **Inoltre si evidenzia che i limiti acustici presi a riferimento sono quelli dal DPCM 1 marzo 1991 in regime di assenza di classificazione comunale (limiti di accettabilità della zona "tutto il territorio nazionale") che tuttavia non sono cautelativi in previsione dell'adozione della futura classificazione acustica da parte del Comune che verosimilmente attribuirà al territorio interessato una classe con limiti acustici più bassi, verosimilmente pari alla classe III che 60 dBA nel periodo diurno e 50 dBA nel periodo notturno (limiti che risulterebbero tuttavia essere comunque rispettati dalla valutazione del proponente).**
- In riferimento al livello di vibrazioni prodotte dall'impianto presso i recettori residenziali più prossimi non è stata rilevata alcuna documentazione.

Biosfera: Salute pubblica - Campi Elettrici Magnetici ed Elettromagnetici

- per quanto riguarda i campi E.M. dalla relazione specialistica sull'impatto elettromagnetico si evidenzia che le problematiche maggiori si hanno a causa della presenza dei cavidotti interrati che collegano i quattro sottocampi. Il proponente afferma che, al livello del suolo, sulla verticale del cavo si determina una induzione magnetica inferiore a 3 µT e pertanto non è necessario stabilire alcuna fascia di rispetto (art. 7.1.1 CEI 106-11). Le aree in cui avverrà la posa dei cavi sono prevalentemente localizzate lungo viabilità esistente ed aree agricole dove non è prevista la permanenza stabile di persone per oltre 4 ore né tantomeno è prevista la costruzione di edifici, inoltre l'impatto elettromagnetico su persone prodotto dall'adeguamento della stazione di trasformazione è del tutto trascurabile;

- In merito alla componente Salute pubblica, nello SIA – Quadro di riferimento ambientale è effettuata una insufficiente descrizione su popolazione e salute umana fattore specificato all'art. 5, co. 1 lett. c) del D. Lgs. 152/2006 vigente;
- Nello SIA è data indicazione su popolazione e salute umana Analisi del contesto (baseline) riportando gli Aspetti demografici, la densità di popolazione e il pendolarismo giornaliero. Vengono anche trattati gli aspetti economici e gli aspetti occupazionali (Banca d'Italia - Economia della Basilicata - 2019) da cui si rileva che Nei Comuni di Grottole e Miglionico, il censimento ISTAT (2011) ha evidenziato un tasso di disoccupazione maggiore rispetto ai valori nazionali, e solo nel caso di Miglionico anche rispetto ai valori regionali e provinciali. Vengono riportati i dati medi Istat dei decessi classificati in base alla “causa iniziale di morte” delle principali malattie (Mortalità per territorio e causa di morte (Fonte: ISTAT, 2017));
- Nello SIA in riferimento agli effetti sulla salute pubblica, gli impatti in fase di cantiere valutati sono dovuti a Emissione di polveri ed inquinanti in atmosfera, Alterazione della qualità delle acque superficiali e sotterranee, Emissioni di rumore, Incidenti connessi con la caduta di carichi sospesi o comunque posti in alto; in fase di esercizio valutati sono dovuti a Fenomeni di interazione tra i campi E.M. che si generano nelle diverse componenti dell'impianto e le popolazioni residenti e/o frequentanti l'area del parco, Fenomeni di ombreggiatura intermittente (shadow flickering) nei confronti dei fabbricati abitati/frequentati, Distanza reciproca tra le WTG e i fabbricati abitati/frequentati presenti nell'area del parco, in virtù di rischi legati alla possibile rottura di organi rotanti, Fenomeni legati alle interferenze da rumore soprattutto in fase di esercizio nei confronti dei fabbricati abitati/frequentati;

Paesaggio

- il Proponente ha predisposto una Relazione Paesaggistica ed una Relazione Archeologica, corredate da cartografie dei vincoli, delle emergenze, del rischio archeologico, dalle quali si rileva che i valori dell'indice di impatto paesaggistico si mantengono piuttosto bassi, mentre risultano alti ma gestibili quelli di tipo archeologico.
- L'impatto visivo è stato valutato attentamente con indicazione degli impianti eolici esistenti e autorizzati e con redazione di carte di intervisibilità e fotoinserti.

Assetto territoriale: Viabilità

- per quanto riguarda la Viabilità, il Proponente non ha effettuato uno studio specialistico relativo alla fase di cantiere. Nello SIA Quadro di riferimento Ambientale riporta che l'area interesse è servita da una buona rete viaria di interesse locale e sovralocale. L'infrastruttura viaria principale è la ex SS7 “Via Appia”, declassata nella provincia di Matera a strada provinciale SP1 "Appia" che attraversa l'impianto e si collega a Sud alla SS407 “Basentana”. A Nord dell'impianto è presente la SP8, Strada provinciale Matera-Grassano che attraversa l'impianto nelle vicinanze della WTG 7 e tra le WTG 4 e 5. All'interno dell'area dell'impianto è presente una fitta rete viaria interpodereale, non sempre mappata, ma ben visibile da ortofoto e facilmente percorribile (salvo opportuni adeguamenti) dai mezzi di cantiere.
- Nello SIA Quadro di riferimento progettuale, in merito alla viabilità, è previsto per la realizzazione del parco eolico proposto la viabilità del parco sarà costituita da tratti di nuova realizzazione, ubicati perlopiù in terreni di proprietà privata, caratterizzati, ove possibile, da livellette radenti il terreno in situ in maniera da ridurre le opere di scavo. A tal proposito è allegata alla documentazione l'elaborato specialistico “Piano particellare di esproprio”. La viabilità esistente presente nell'area si presta al trasporto eccezionale dei componenti degli aerogeneratori, come testimoniato dalla presenza di altre turbine esistenti di grande taglia nella zona.
- L'accesso all'area parco è previsto dalla S.P. in destra Lago S. Giuliano mediante la Strada Cùpolo Ròvivo adeguando e prolungando alcuni tratti della viabilità esistente. Quest'ultima strada conduce nelle immediate vicinanze dell'area di cantiere - trasbordo che avrà posizione baricentrica nel parco. A partire da quest'area, attraverso diversi rami di viabilità esistente che verranno adeguati e altri che verranno realizzati ex novo, verranno raggiunte le aree di installazione delle turbine. Tutto ciò al fine di consentire il passaggio di trasporti eccezionali. Gli allargamenti delle sedi stradali nello SIA Quadro di riferimento

progettuale avverranno in sinistra o in destra in funzione dell'esistenza di vegetazione di pregio (aree arborate o colture di pregio) e laddove non si riscontrano situazioni particolari, legate all'eventuale uso del territorio, l'allargamento avverrà indifferentemente in entrambe le direzioni. È previsto che il corpo stradale dei tratti in rilevato venga realizzato, prevalentemente, utilizzando terreno proveniente dagli scavi. **A tal proposito, si ricorda che ciò potrà avvenire solo a seguito dell'approvazione del PUT nel successivo livello progettuale e previa caratterizzazione dei terreni ai sensi di quanto previsto dall'art.24 co.4 DPR 120/2017.** Il corpo stradale di nuova realizzazione sarà realizzato secondo le seguenti modalità, che prevedono, nei tratti non previsti in scavo o rilevato, la stabilizzazione a calce del sottofondo stradale. **A tal proposito si fa presente che, avendo presentato il Piano preliminare delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art.24 del DPR 120/2017, non è consentita la normale pratica industriale che diversamente è applicabile solo nel caso di terre e rocce da scavo qualificate "sottoprodotto" ai sensi dell'art.4 dello stesso DPR.**

- Nell'Elaborato grafico F0307CT14A-T49A A.16 sono allegate le planimetrie stradali e i profili longitudinali, dalle quali emerge che l'allargamento della sede stradale sarà effettuato da una larghezza media esistente di 3.0 - 4.0 m fino ad ottenere la larghezza prevista in progetto pari a m 5.0 nei tratti in rettilineo, oltre alla cunetta di larghezza pari a 0.50 m per il deflusso delle acque meteoriche. Ugualmente, per i percorsi stradali che saranno realizzati ex novo avranno una carreggiata di larghezza minima pari a 5 m e per uno sviluppo lineare pari a circa 5140 metri.

Tracciati stradali	Adeguamento (m)	Ex novo (m)	Misto stabiliz Ex novo (m)	Misto stabiliz Adeguamento (m)	Misto cement Ex novo (m)	Misto cement Adeguamento (m)	Asfalto Adeguamento (m)
GRA01	0	1335	-	-	1335	-	-
GRA02	1900	515	382	750	133	-	1265
GRA03	500	575	650	100	-	325	-
GRA04	0	240	140	-	100	-	-
GRA05	500	285	100	200	100	385	-
GRA06	800	320	-	200	320	600	-
GRA07	0	385	300	-	85	-	-
GRA08	400	450	350	400	100	-	-
GRA09	0	275	-	-	275	-	-
GRA10	0	515	390	-	125	-	-
BYPASS	265	0	-	265	-	-	-
Totali	4145	5140					

- Tutte le strade realizzate ex novo è previsto che siano, in futuro, utilizzate solo per la manutenzione degli aerogeneratori, chiuse al pubblico passaggio (ad esclusione dei proprietari dei fondi interessati), e realizzate seguendo il più possibile l'andamento topografico esistente in loco. Inoltre, è previsto che sulle strade già adeguate sia necessario realizzare area di manovra sugli svincoli con opportuni raggi di curvatura. Le modalità di realizzazioni di tali aree sono le stesse di quella con cui saranno realizzate le nuove strade; inoltre, queste ultime verranno completamente ripristinate allo stato originario al termine delle attività di cantiere.
- In merito alla valutazione quantitativa dell'impatto sulla viabilità in fase di cantiere nello SIA si riporta che non sono disponibili dati sui volumi di traffico eventualmente registrati sulla viabilità; pertanto, il disturbo esercitato dal transito dei mezzi di cantiere sulla viabilità locale è stato valutato esclusivamente su analisi qualitative e non quantitative;
- Sarebbe stato auspicabile, in relazione soprattutto alla necessità di adeguare le stradi esistenti e di realizzarne ex novo al fine di consentire il passaggio delle turbine, che fosse stato presentato a corredo dello SIA, per la fase di cantiere e di dismissione dell'impianto, uno studio specialistico di traffico che studiasse quantomeno la quantificazione dei flussi indotti riferiti allo specifico progetto, valutasse lo scenario di progetto e gli scenari incrementali e quant'altro utile.
- il percorso preferenziale identificato per trasportare i componenti dei nuovi aerogeneratori in sito prevede che in prossimità dell'aerogeneratore GRA07 siano realizzate un'area di cantiere ed un'area di trasbordo.

La prima, di dimensioni in pianta ca. 90x55 m, sarà utilizzata per l'installazione di prefabbricati adibiti a uffici, magazzini, servizi, etc. ed altresì utilizzata come deposito mezzi ed eventuale stoccaggio di materiali. La seconda, di dimensioni 120x55m, sarà utilizzata per lo scarico delle pale (lunghezza circa 80 metri) dai comuni convogli di trasporto e carico su mezzi Blade Lifter per consentire un più agevole attraversamento all'interno dell'area del parco fino al sito di installazione. Analogamente, alcuni dei componenti dell'aerogeneratore verranno trasbordati dai convogli tradizionali e approvvigionati alle postazioni di montaggio mediante convogli più agili ovvero dotati di rimorchio semovente;

- I mezzi pesanti che dovranno trasportare la componentistica di montaggio di ciascun aerogeneratore, durante la fase di installazione, seguiranno un tracciato così definito:
 - ✓ partenza dal porto di Taranto;
 - ✓ raggiungere la SS106 "Ionica" e percorrerla fino allo svincolo di "Ginosa Marina";
 - ✓ proseguire sulla SS 175;
 - ✓ imboccare la strada SP (ex SS 380) e proseguire verso la SS 7;
 - ✓ dalla SS 7 proseguire fino alla SP in destra Lago S. Giuliano mediante la Strada Cùpolo Ròvivo per accedere presso l'area parco lato est.
- Nella realizzazione della viabilità di accesso alle postazioni di installazione dei diversi aerogeneratori il Proponente riporta che eviterà, per quanto possibile, di interessare la vegetazione arborea presente.

Rischio di gravi incidenti o calamità, cambiamenti climatici

- In merito ai *Rischi derivanti da organi rotanti* nello SIA si riporta che l'ubicazione prescelta per gli aerogeneratori del Parco Eolico in oggetto, con distanza superiore ai 500 m dalle abitazioni, garantisce, in caso di rottura accidentale, che non si possano determinare condizioni di pericolo per cose o persone;

MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

- risultano adeguatamente e descritte le misure previste per evitare, prevenire, ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi identificati del progetto sia in fase di cantierizzazione, sia in fase di realizzazione e sia in fase di esercizio.
- Non risultano adeguatamente descritte le misure di compensazione.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

- Il proponente ha redatto il documento dal titolo "Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo" (elaborato F0307DR07A_A_17.7). Di fatto trattasi del "«Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» ai sensi dell'Art. 24 comma 3 del DPR n°120 del 2017. In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità a previsioni del suddetto Piano, il proponente o l'esecutore:
 - a)effettua il campionamento dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale, in conformità con quanto pianificato in fase di autorizzazione;
 - b)redige, accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un apposito progetto in cui sono definite:
 1. le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce;
 2. la quantità delle terre e rocce da riutilizzare;
 3. la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo;
 4. la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.

5. Gli esiti delle attività eseguite ai sensi del comma 3 sono trasmessi all'autorità competente e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori.

– Il documento riporta in modo sintetico le seguenti informazioni. Per quanto attiene il calcolo dei volumi da scavo sono previsti i seguenti volumi in relazione alle diverse opere previste:

- ✓ Viabilità di accesso alle postazioni degli aerogeneratori. La viabilità del parco sarà costituita da tratti di nuova realizzazione, ubicati perlopiù in terreni di proprietà privata, caratterizzate da livellette radenti il terreno in situ in maniera da ridurre le opere di scavo. L'adeguamento e la costruzione ex novo della viabilità di accesso garantiranno la portanza adeguata per trasportare i componenti dell'aerogeneratore previsto in progetto, inoltre, i nuovi assi stradali avranno idonei accorgimenti atti a garantire il deflusso regolare delle acque meteoriche superficiali. Il corpo stradale dei tratti in rilevato sarà realizzato, prevalentemente, utilizzando terreno proveniente dagli scavi; per quel che riguarda la massiciata stradale verrà realizzato un cassonetto da 30 cm costituiti da misto di cava di adeguata granulometria. I percorsi stradali che saranno realizzati ex novo e/o adeguati avranno una carreggiata di larghezza minima pari a 5 m per uno sviluppo lineare complessivo pari a circa 9985 metri. Tutte le strade saranno, in futuro, solo utilizzate per la manutenzione degli aerogeneratori, chiuse al pubblico passaggio (ad esclusione dei proprietari dei fondi interessati), e saranno realizzate seguendo l'andamento topografico esistente in loco.

Tracciati	Intervento di adeguamento (m)	Ex novo (m)	Scavo (m³)	Riporto (m³)
GRA01	0	1335	16170	1727
GRA02	1900	515	19109	3534
GRA03	500	575	11503	1598
GRA04	0	235	11392	612
GRA05	280	500	8638	2011
GRA06	800	320	8504	8020
GRA07	0	385	12080	1374
GRA08	400	450	4701	662
GRA09	0	275	14030	5084
GRA10	0	550	3556	3716
BYPASS	265	0	1537	182
Allargamenti adeguamenti vari	700	0	4487	770
Totali	4845	5140	115706	29290

- ✓ Cavidotti per il trasporto dell'energia: nell'area di impianto, il cavidotto MT sarà tutto interrato in sede stradale esistente asfaltata e non o sulle strade di nuova realizzazione; la realizzazione del cavidotto sotto la viabilità da realizzare o da adeguare interesserà una parte di sottosuolo che si presenta allo "stato naturale". Il cavidotto esterno sarà posato lungo la viabilità esistente, indicativamente all'interno della sede stradale. Lo scavo per il cavidotto di connessione verrà eseguito con una profondità di circa 1,20 m e larghezza variabile in funzione del numero di cavi presenti nel circuito specifico. La sezione di posa dei cavi sarà variabile a seconda della loro ubicazione in sede stradale o in terreno. Nel caso di posa lungo strada asfaltata la sezione tipologica che verrà adottata prevede (sezione tipo 2B - 2Bc):

- Letto di posa 0,1 m;
- Rinterro con materiale proveniente dagli scavi per 0.5 m;
- Rinterro con materiale arido per uno spessore di 0.2 m;
- Rinterro con misto granulare 0 - 30 per uno spessore do 0,2 m;
- Calcestruzzo vibrato per uno spessore di 0,2 m;
- Pacchetto stradale: 7 cm binder e 3 cm usura.

Nel caso di posa lungo strada finita in misto cementato la sezione tipologica che verrà adottata prevede (sezione tipo 2D):

- Letto di posa 0,1 m;
- Rinterro con materiale proveniente dagli scavi per 0.5 m;
- Rinterro con materiale arido per uno spessore di 0.2 m;
- Rinterro con misto granulare 0 - 30 per uno spessore do 0,2 m;
- Misto cementato con rete elettrosaldata per uno spessore di 0,1 m.

Nel caso si posa su viabilità finita a misto granulare la sezione tipologica che verrà adottata prevede:

- Letto di posa 0,1 m;
- Rinterro con materiale proveniente dagli scavi per 0.7 m;
- Rinterro con misto granulare 30 - 70 per uno spessore do 0,3 m;
- Rinterro con misto granulare 0 - 30 per uno spessore do 0,2 m.

Nel caso si posa su terreno la sezione tipologica che verrà adottata prevede (sezione tipo 1A):

- Eventuale letto di posa in sabbia 0,1 m;
- Rinterro con terreno proveniente dagli scavi.

Cavidotti		
Scavo (m ³)	Reinterro (m ³)	Esubero (m ³)
15.689	10.459	5230

- ✓ Fondazioni aerogeneratori: la fondazione dell'aerogeneratore sarà costituita da un plinto su pali; il plinto avrà un diametro pari a 22 m ed altezza variabile da 2.30 m (esterno gonna aerogeneratore) a 0.70 m (esterno plinto); i pali saranno 12, di diametro pari a 1 m e lunghezza 25.00 m. La vita nominale dell'opera riportata dal Proponente nella documentazione è stabilita in 50 anni e la classe d'uso relativa è la classe II.
- ✓ Piazzole di montaggio: è previsto che per consentire il montaggio dell'aerogeneratore (area posizionamento autogru) sarà necessario utilizzare un'area di circa 2.000 m², a cui si andranno ad aggiungere le aree di stoccaggio delle pale e per il montaggio della gru principale. L'area di stoccaggio in fase di cantiere sarà costituita da terreno battuto e livellato che, ad impianto ultimato, sarà completamente restituita ai precedenti usi agricoli. Il Proponente prevede che le operazioni di smantellamento delle piazzole di montaggio possano generare un movimento di terra di circa 27.950 m³ che potranno essere compensati nei volumi totali ed il terreno in esubero proveniente dalle operazioni di realizzazione della viabilità e delle piazzole, nella configurazione definitiva, ammonta a circa 68.201 m³
- L'esubero complessivo da gestire all'interno del Piano di Utilizzo, secondo quanto prevede il Proponente, è pari a circa 68.201 m³ più i 5.230 m³ provenienti dagli scavi dei cavidotti, ossia 74.321 m³ complessivi. Di questi il Proponente ne prevede la seguente gestione:
 - ✓ Reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, miglioramenti fondiari o viari, recuperi ambientali (art.4 comma 2 D.P.R.120/17);
 - ✓ All'interno di piani di ripristino ambientale di cave in chiusura presenti nell'intorno del cantiere;
 - ✓ Ad appositi impianti autorizzati ad accogliere i terreni provenienti da attività di scavo classificati come sottoprodotti. In area limitrofa sono presenti gli impianti:
 - Globus Costruzioni Srl in C.da Pantano Scalo – Ferr. Salandra – SALANDRA

○ Astra Conclomerati Srl in Zona Industriale snc - 75013 Ferrandina (MT)

- ✓ La quota parte di scavo relativo alla realizzazione del cavidotto relativo alla superficie asfaltata verrà conferito in discarica e/o impianti di recupero gestendolo direttamente come rifiuto (CER 170302); tale frazione esula dalla disciplina del d.p.r. n. 120/2017 e non è soggetta alle disposizioni del decreto.
- Il Proponente dichiara che relativamente ai suddetti volumi, a fine lavori saranno indicate le esatte quantità a consuntivo tramite la DAU ai sensi dell'Art.7 del DPR 120/2017 e/o la Dichiarazione di Utilizzo di cui ai sensi dell'art.21 del DPR 120/2017. Si fa presente sin d'ora che le "esatte" quantità, non sono demandate a fine lavori come erroneamente riporta il Proponente nel Piano di Utilizzo Preliminare delle terre, ma sono funzione della conformità all'utilizzo del materiale in situ previa caratterizzazione il cui numero e caratteristiche dei punti di indagine è normato dall'allegato 2 del DPR n°120 del 2017 e la determinazione dei parametri dalla Tabella 4.1 dell'Allegato 4 del DPR 120/2017.
- Il capitolo 7 del Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo presentato dal Proponente tratta il piano di campionamento prevedendo sin dall'inizio che lo stesso piano di campionamento sarà definito nel corso del procedimento autorizzativo, una volta definito il layout del parco. Preliminarmente il Proponente ha proposto che:
 - ✓ in area parco si procederà con l'individuazione di 12 punti di prelievo volti all'individuazione dei requisiti ambientali, in corrispondenza delle piazzole e delle fondazioni;
 - ✓ lungo i tracciati viari, coincidenti peraltro con i cavidotti in area parco, si propone di individuare 78 punti di prelievo (1 ogni 500 m circa).

Opera	Area (m ²)	Lunghezza (m)	Numero punti di prelievo
Piazzole di montaggio e fondazioni	31000		12
Cavidotti e viabilità		38700	78

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

- Il proponente presenta il Piano di Monitoraggio Ambientale in funzione della identificazione delle azioni di progetto e di seguito si riporta la tabella di sintesi estratta dall'Elaborato F0307DR06_A_17.6, per la quale, al fine di confermare le valutazioni effettuate sulle componenti "Rumore" e "Biodiversità" (Avifauna), propone di implementare il monitoraggio con riferimento esclusivamente a queste ultime due componenti per un periodo di 3 anni post operam. Riporta l'area di indagine, i parametri analitici descrittivi, le tecniche di campionamento e la frequenza sulla quale verranno eseguite detti monitoraggi:

Fase	Fattori di perturbazione	Impatti potenziali	01 Atm.	02 Acqua	03 Suolo e Sott.	04 Biodiv.	06 Paes.	05 Pop. e Salute	07 Rum.
CANTIERE	Emissioni rumorose	Disturbo sulla popolazione residente							Basso
	Fabbisogni civili e bagnatura superficiali	Consumo di risorsa idrica		Basso					
	Incremento della pressione antropica nell'area	Disturbo alla fauna				Basso			
	Transito e manovra dei mezzi/attrezzature di cantiere	Emissioni di gas serra da traffico veicolare	Basso						
	Transito di mezzi pesanti	Disturbo alla viabilità						Basso	
	Movimentazione mezzi e materiali	Emissioni di polvere per movimenti terra e traffico veicolare	Medio						
	Sversamenti e trafilemanti accidentali dai mezzi e dai materiali	Alterazione della qualità delle acque superficiali e sotterranee		Basso					
	Modifica della morfologia del terreno attraverso scavi e riporti	Rischio instabilità dei profili delle opere e dei rilevati			Basso				
	Realizzazione delle opere in progetto	Sottrazione di habitat per occupazione di suolo				Basso			
	Immissione nell'ambiente di sostanze inquinanti	Alterazione di habitat nei dintorni dell'area di interesse				Basso			
	Esecuzione dei lavori in progetto	Impatto sull'occupazione						Posit.	
	Esecuzione dei lavori in progetto	Effetti sulla salute pubblica						Basso	
	Sversamenti e trafilemanti accidentali dai mezzi e dai materiali temporaneamente stoccati in cantiere	Alterazione della qualità dei suoli			Basso				
	Logistica di cantiere	Alterazione morfologica e percettiva del paesaggio					Basso		
	Occupazione di suolo con manufatti di cantiere	Limitazione/perdita d'uso del suolo			Basso				
	Realizzazione cavidotto	Incidenza sulla ZSC/ZPS IT9210201 Lago del Rendina				Basso			
ESERIZIO	Emissioni rumorose	Disturbo sulla popolazione residente							Basso
	Incremento della pressione antropica nell'area	Disturbo alla fauna				Basso			
	Presenza ed esercizio delle opere in progetto	Modifica del drenaggio superficiale		Basso					
	Occupazione di suolo con i nuovi manufatti	Limitazione/perdita d'uso del suolo			Basso				
	Realizzazione delle opere in progetto	Sottrazione di habitat per occupazione di suolo				Basso			
	Presenza dell'impianto eolico	Alterazione morfologica e percettiva del paesaggio					Medio		
	Esercizio dell'impianto	Emissioni di gas serra	Pos.						
	Esercizio dell'impianto	Impatto sull'occupazione						Pos.	
Esercizio dell'impianto	Effetti sulla salute pubblica						Basso		
Esercizio dell'impianto	Consumo di risorsa idrica ed alterazione della qualità delle acque		Pos.						
Esercizio dell'impianto	Incremento della mortalità dell'avifauna per collisione con gli aerogeneratori				Basso				
Esercizio dell'impianto	Incremento della mortalità dei chiroteri per collisione con gli aerogeneratori				Basso				

- L'elaborato A.17.5 allegato allo SIA riporta il monitoraggio dell'avifauna e dei chiroteri condotto in fase ante operam;
- Non è previsto il monitoraggio ante operam e post operam delle altre componenti ambientali.

VALUTATO infine che:

- Il livello di trattazione dei possibili impatti ambientali sui fattori individuati con enfasi sugli effetti diretti e indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto, è adeguatamente analizzato, valutato e supportato alla sua importanza ai fini della decisione relativa all'autorizzazione.

- Non vengono valutati gli impatti cumulativi sull'ambiente derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell'area (impianti in esercizio, impianti per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione unica, impianti per i quali è in corso il procedimento di autorizzazione unica, impianti per i quali è stato rilasciato provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale, impianti per i quali il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale è in corso). È stata presentata una tavola dal codice F0307DT02A A.17.8.2. e denominata *Carta dell'intervisibilità cumulata* ed all'interno dello SIA si riporta semplicemente che *le analisi visive, inoltre, hanno tenuto in opportuna considerazione gli effetti cumulativi derivanti dalla compresenza di più aerogeneratori sul territorio, i cui effetti possono derivare dalla co-visibilità, dagli effetti sequenziali o dalla reiterazione.*
- **La Sintesi non tecnica** fornisce una descrizione generale del progetto, comprensiva della sua localizzazione e della viabilità di accesso al sito di progetto.
- le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello SIA come previsti dall'art.22 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., ne mostrano una sostanziale adeguatezza sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell'analisi degli impatti.
- le potenziali criticità residue andranno affrontate nell'ambito delle verifiche dell'ottemperanza alle prescrizioni ambientali riportate nel seguito del presente documento.
- Lo Studio di Incidenza Ambientale di Livello 2 redatto in conformità alla direttiva 92/43/CEE "Habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4 ed ai sensi dall'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 (così come sostituito dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120) e dell'art. 10, comma 3, del D.lgs. 152/06 e s.m.i. risulta adeguato per la valutazione del possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito Natura 2000 per il livello di valutazione appropriata, avendo applicato le misure di attenuazione necessarie affinché il progetto, nelle varie fasi, non abbia incidenze significative e negative sull'integrità del sito rete Natura 2000.

ACCERTATO E VALUTATO, in base alle risultanze dell'istruttoria, e in particolare che:

Con riferimento a Paesaggio, Territorio, Biodiversità ed Ecosistemi, con riferimento particolare ad avifauna e chiropteri,

- La predisposizione della VINCA di fase 2 - valutazione appropriata - conferma le valutazioni conclusive non negative effettuate, grazie al dettaglio e alla qualità dei dati rilevati, adeguata e sufficiente a capire il livello d'impatto e le possibili azioni di mitigazione e compensazione che dovranno essere integrate e poste in opera. Inoltre, l'applicazione delle misure di attenuazione proposte nella valutazione appropriata di incidenza ambientale confermano le valutazioni conclusive positive a ché il progetto non abbia incidenze significative e negative sull'integrità del sito rete Natura 2000.

Con riferimento alla popolazione e alla salute umana:

- Per quanto riguarda la popolazione e la salute umana: Il Proponente avrebbe dovuto presentare una caratterizzazione demografica, con identificazione e prima caratterizzazione della popolazione potenzialmente esposta, inclusa una descrizione della sua distribuzione spaziale sul territorio;
- non viene fornito un profilo di salute della popolazione;
- non è presente nessuna relazione sugli impatti delle vibrazioni prodotte durante le fasi di realizzazione dell'opera di progetto sui ricettori individuati nell'area di studio, ricettori che andrebbero meglio identificati e considerati. Riguardo al censimento di tipo catastale è necessario che siano considerate le aree con destinazione d'uso residenziale o comunque con permanenza di persone per più di 4 ore, in quanto in futuro potrebbero essere ristrutturate e abitate
- non sono previste misure di mitigazione specifiche, oltre quelle adottate per le singole componenti ambientali.

- Per quanto riguarda lo *shadow flickering* (ombreggiamento intermittente) sono state effettuate una serie di simulazioni con software dedicato. Dai risultati riportati si riporta che non è presente nessun impatto significativo da shadow flickering sui ricettori individuati, indicati con i codici R12 e R13 per i quali si registrano nell’arco dell’anno, rispettivamente, circa 48 e 55 ore potenziali del fenomeno analizzato (per effetto essenzialmente dell’aerogeneratore GRA_08).

Per quanto attiene **il rumore e l’elettromagnetismo**,

- non è possibile valutare l’esposizione dei recettori sensibili al rumore e ai campi magnetici a 50 Hz in quanto sia la valutazione previsionale di impatto acustico sia la valutazione dell’impatto ai campi magnetici non forniscono indicazioni a tale riguardo;
- Si evidenzia tuttavia che in merito alla caratterizzazione acustica delle sorgenti già presenti nell’area oggetto di indagine e alla valutazione del clima acustico attuale il proponente evidenzia che nell’area sono presenti altre pale eoliche la cui rumorosità, tuttavia, non è stata compresa nella caratterizzazione acustica ante-operam, o quanto meno nulla riferisce in merito.
- Inoltre si evidenzia che i limiti acustici presi a riferimento sono quelli dal DPCM 1 marzo 1991 in regime di assenza di classificazione comunale (limiti di accettabilità della zona “tutto il territorio nazionale”) che tuttavia non sono cautelativi in previsione dell’adozione della futura classificazione acustica da parte del Comune che verosimilmente attribuirà al territorio interessato una classe con limiti acustici più bassi, verosimilmente pari alla classe III che 60 dBA nel periodo diurno e 50 dBA nel periodo notturno (limiti che risulterebbero tuttavia essere comunque rispettati dalla valutazione del proponente).

Per quanto attiene **il potenziale eolico**

- Le valutazioni di producibilità sono state effettuate con il modello di WTG Vestas V162 - HH 119 m con potenza massima 4,5 MW, in quanto ritenuto dal Proponente l’aerogeneratore più sfavorevole dal punto di vista della verifica dei parametri previsti dal punto 1.2.1.3 del PIEAR Basilicata.
- Le turbine sono state disposte in modo da massimizzare la produzione elettrica del parco e ridurre gli effetti aerodinamici tenendo in considerazione: i vincoli ambientali e paesaggistici, le distanze di sicurezza da infrastrutture e fabbricati e la pianificazione territoriale ed urbanistica in vigore.
- Per il parco eolico della Fri-El Grottole srl di 27 turbine esistenti e potenza complessiva 54 MW, è stato installato un metmast di parco dell’impianto esistente, al fine di monitorare la risorsa eolica presente sul sito. Si tratta di una torre tralicciata alta 40 m ed identificata col codice “Metmast P”.
- Sulla base dei dati anemologici registrati dal sensore Metmast P che hanno avuto inizio il 20/03/2009 e termine il 22/11/2016, il Proponente ai fini del dimensionamento del proponendo parco ha preso in considerazione i dati di rilevazione del Parco Eolico esistente (quote sensori di velocità 40 m, 20 m; Quote sensori di direzione 40 m) nell’intervallo 01/02/2010 al 31/07/2011 pari a 18 mesi (che verosimilmente possa coincidere con il periodo di un anno dopo che il parco è entrato in funzione). A partire dalla statistica del vento, è stato effettuato il calcolo della produzione energetica di ogni singolo aerogeneratore per arrivare a determinare la stima della produzione energetica annuale del parco. La produzione seguente rappresenta la stima centrale annuale che si otterrebbe dopo 10 anni operativi.

N° turbine	10
Potenza nominale	45,00 MW
Produzione lorda	162,1 GWh
Perdite	10,9%
Produzione netta	144,4 GWh
Ore equivalenti	3209 h

- La produzione netta pari a 144,4 GWh per 3209 h rappresenta l’effettiva produzione energetica a valle dell’impianto che viene contabilizzata dal gestore della rete.

Con riferimento agli impatti cumulativi,

- In base alla D.G.R. n. 2122 del 23 ottobre 2012, il Proponente nel considerare l’impatto cumulativo degli impianti eolici in questione avrebbe dovuto considerare gli impatti cumulativi sulla sicurezza e salute umana, “oltre alla valutazione degli impatti su suolo e sottosuolo, per quanto riguarda geomorfologia ed idrologia, sia con riferimento al parco di progetto che in termini cumulativi”.

Con riferimento agli aspetti geologici ed idrogeologici

La trattazione degli aspetti geologici, geomorfologici e idrogeologici, fatta eccezione per un numero di 5 indagine sismiche, non è supportata da indagini dirette in grado di caratterizzare dal punto di vista geotecnico e idrogeologico l’area interessata dall’intervento.

Con riferimento agli aspetti della viabilità

Ai fini della realizzazione del proponendo parco eolico è previsto, nello SIA Quadro di riferimento progettuale, che diversi rami di viabilità esistente verranno adeguati e altri verranno realizzati ex novo, al fine di consentire il passaggio di trasporti eccezionali. È previsto che il corpo stradale dei tratti in rilevato venga realizzato, prevalentemente, utilizzando terreno proveniente dagli scavi. **Si ricorda che ciò potrà avvenire solo a seguito dell’approvazione del PUT da redigersi nel successivo livello progettuale e previa caratterizzazione dei terreni ai sensi di quanto previsto dall’art.24 co.4 DPR 120/2017.** Il corpo stradale di nuova realizzazione sarà realizzato secondo le seguenti modalità, che prevedono, nei tratti non previsti in scavo o rilevato, la stabilizzazione a calce del sottofondo stradale, tecnologia che permette di ridurre al minimo i movimenti terra. **A tal proposito si fa presente che, avendo presentato il Piano preliminare delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell’art.24 del DPR 120/2017, non è assolutamente consentita la normale pratica industriale che diversamente è applicabile solo nel caso di terre e rocce da scavo qualificate “sottoprodotto” ai sensi dell’art.4 dello stesso DPR.**

Inoltre, sarebbe stato auspicabile, in relazione soprattutto alla necessità di adeguare le stradi esistenti e di realizzarne ex novo al fine di consentire il passaggio delle turbine, che fosse stato presentato a corredo dello SIA, per la fase di cantiere e di dismissione dell’impianto, uno studio specialistico di traffico che studiasse quantomeno la quantificazione dei flussi indotti riferiti allo specifico progetto, valutasse lo scenario di progetto e gli scenari incrementali e quant’altro utile.

Con riferimento al PMA:

Il progetto esecutivo dell’opera dovrà essere corredato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), il quale dovrà essere redatto sulla base delle *"Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i.; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i)"* e integrato con le valutazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere.

In particolare, per il rumore il Piano di Monitoraggio in fase di cantiere dovrà prevedere il controllo acustico in fase realizzativa delle opere allo scopo di verificare il rispetto delle eventuali prescrizioni e dei limiti acustici, anche in deroga, che dovessero essere posti dal Comune competente all’atto del rilascio del nullaosta alle attività temporanee di cantiere, ai sensi dell’articolo 6 della legge quadro sull’inquinamento acustico 26 ottobre 1995, n. 447. Il Piano di Monitoraggio acustico per la fase di esercizio dovrà fare riferimento alle *"Linee guida per la valutazione e il monitoraggio dell’impatto acustico degli impianti eolici"* LL.GG. SNPA n.103/2013 e le misurazioni fonometriche dovranno essere eseguite anche in periodo notturno. Per il confronto con i limiti acustici al fine precauzionale sarà opportuno riferirsi almeno alla classe III di classificazione acustica anche in zonizzazione acustica comunale.

Il PMA dovrà altresì includere tutte le altre componenti ambientali potenzialmente interessate dalla presenza dell’impianto, e in particolare l’elettromagnetismo, la componente Vegetazione e Flora, la componente Fauna terrestre.

Il PMA dovrà essere sottoposto all’approvazione di Arpa Basilicata, con la quale si concorderà anche la modalità e la frequenza di restituzione dei dati e di comunicazione, nonché i provvedimenti

necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione da adottare.

Con riferimento alle terre e rocce da scavo

Il Piano preliminare delle terre e rocce da scavo presentato ai sensi dell'art.24 del DPR 120/2017 prevede che l'esubero complessivo da gestire all'interno del Piano di Utilizzo, pari a circa 68.201 m³ più i 5.230 m³ provenienti dagli scavi dei cavidotti, ossia 74.321 m³ complessivi sia gestito come

- ✓ Reinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, miglioramenti fondiari o viari, recuperi ambientali (art.4 comma 2 D.P.R.120/17);
- ✓ All'interno di piani di ripristino ambientale di cave in chiusura presenti nell'intorno del cantiere;
- ✓ Inviato ad appositi impianti autorizzati ad accogliere i terreni provenienti da attività di scavo classificati come sottoprodotti. In area limitrofa sono presenti gli impianti:
 - Globus Costruzioni Srl in C.da Pantano Scalo – Ferr. Salandra – SALANDRA
 - Astra Conglomerati Srl in Zona Industriale snc - 75013 Ferrandina (MT)

Si fa presente che è stato presentato un Piano preliminare delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art.24 del DPR 120/2017, il cui co.1 prevede che *ai fini dell'esclusione dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti, le terre e rocce da scavo devono essere conformi ai requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e in particolare devono essere utilizzate nel sito di produzione e al co.6 che qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce sono gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Pertanto, suddetta gestione degli esuberi non è assolutamente consentita con l'art.24 del DPR 120/2017.*

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la commissione Tecnica per la verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

ESPRIME

parere favorevole circa la compatibilità ambientale e di assenza di incidenza negativa e significativa del progetto inerente il Parco Eolico denominato "Monte San Vito", subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni di indirizzo delle successive fasi progettuali e mitigative di seguito impartite:

CONDIZIONE n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitoli di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera, con particolare attenzione alla salvaguardia:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● delle acque, sia superficiali che sotterranee; ● del clima acustico, utilizzando mezzi omologati e certificati con marchio CE; ● del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe; ● dell'avifauna e dei chiroterteri per il comparto biodiversità. <p>Il progetto esecutivo e l'annesso piano di cantierizzazione dovranno recepire tutte le mitigazioni e le prescrizioni del presente parere che hanno attinenza con gli aspetti progettuali e con le attività di lavorazione.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Basilicata, ARPA Basilicata (per i settori specifici di competenza)

CONDIZIONE n. 2	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali – Viabilità e traffico
Oggetto della prescrizione	Il Proponente, in relazione alla necessità di adeguare le stradi esistenti e di realizzarne ex novo al fine di consentire il passaggio delle turbine, dovrà redigere uno studio specialistico di traffico, per la fase di cantiere e per la fase di dismissione dell'opera, che rechi, a livello esemplificativo ma non esaustivo, la quantificazione dei flussi di traffico indotti riferiti allo specifico progetto, la valutazione dello scenario di progetto e gli scenari incrementali.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Enti competenti per il rilascio delle specifiche autorizzazioni

CONDIZIONE n. 3	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva, fase precedente l'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo.
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente dovrà redigere gli studi e le caratterizzazioni, così come previste dal comma 4 dell'art. 24 del DPR 120/2017, in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti".</p> <p>In particolare, ai sensi dell'allegato 2 per le opere lineari (cavidotti-strade di accesso ecc.) il campionamento dovrà essere effettuato almeno ogni 500 metri lineari di tracciato oggetto di scavo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni sopra elencati, è acquisito un campione delle acque sotterranee e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico. • Gli esiti delle attività eseguite ai sensi del art. 24 comma 4 del DPR n 120/2017 dovranno essere trasmessi al MITE e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori. • Nella fase di scavo e perforazione non dovranno essere utilizzati additivi che contengano sostanze inquinanti non comprese nella tabella 4.1 - Set analitico minimale. Gli eventuali additivi utilizzati dovranno essere inferiori alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali. • Qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, privilegiando le attività di recupero. • Gli scavi dovranno essere tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione d'acqua all'interno degli scavi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva, prima dell'inizio dei lavori.
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Basilicata, ARPA Basilicata (in particolare per la verifica degli esiti delle analisi)

CONDIZIONE n. 4	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), il quale dovrà essere redatto sulla base delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i)" e integrato con le valutazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere.</p> <p>In particolare, il monitoraggio di avifauna e chiroterri dovrà essere continuato in corso di esercizio per aggiornare le conoscenze per tre anni e poi con cadenza biennale, sempre secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente).</p> <p>Per il rumore il Piano di Monitoraggio in fase di cantiere dovrà prevedere il controllo acustico in fase realizzativa delle opere allo scopo di verificare il rispetto delle eventuali prescrizioni e dei limiti acustici, anche in deroga, che dovessero essere posti dal Comune competente all'atto del rilascio del nullaosta alle attività temporanee di cantiere, ai sensi dell'articolo 6 della legge quadro sull'inquinamento acustico 26 ottobre 1995, n. 447. Il Piano di Monitoraggio acustico per la fase di esercizio dovrà fare riferimento alle "Linee guida per la valutazione e il monitoraggio dell'impatto acustico degli impianti eolici" LL.GG. SNPA n.103/2013 e le misurazioni fonometriche dovranno essere eseguite anche in periodo notturno. Per il confronto con i limiti acustici al fine precauzionale sarà opportuno riferirsi almeno alla classe III di classificazione acustica anche in zonizzazione acustica comunale.</p> <p>Il PMA dovrà altresì includere tutte le altre componenti ambientali potenzialmente interessate dalla presenza dell'impianto, e in particolare l'elettromagnetismo, la componente Vegetazione e Flora, la componente Fauna terrestre e gli ecosistemi. A tal proposito, il Proponente dovrà includere nel PMA una sezione specifica per monitorare l'efficacia delle misure di attenuazione proposte rispetto ai potenziali disturbi alle specie di interesse conservazionistico nelle fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione dell'opera così come riportate a pag.21 e 22 del presente parere.</p> <p>Il PMA dovrà essere sottoposto all'approvazione di Arpa Basilicata, con la quale si concorderà anche la modalità e la frequenza di restituzione dei dati e di comunicazione, nonché i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto in modo da consentire l'adozione in tempo utile di eventuali ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il Proponente dovrà inviare al MITE il PMA condiviso con ARPA e con Regione Basilicata.</p>

Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	ARPA Basilicata, Regione Basilicata (ai fini della condivisione e dell'approvazione del PMA del Proponente e successivo invio al MITE dell'approvazione)

CONDIZIONE n. 5	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Biodiversità
Oggetto della prescrizione	Al fine di minimizzare gli effetti del rumore sui comportamenti della fauna ed in particolare dell'avifauna di maggiore interesse conservazionistico frequentante il sito, si raccomanda di eseguire i lavori al di fuori dei periodi di riproduzione primaverile ed inizio estate e di predisporre, all'interno del PMA previsto alla condizione ambientale n. 4, una campagna di monitoraggio durante le fasi di lavorazioni "più rumorose" volta a verificare che le emissioni di rumore siano mantenute al di sotto di una soglia tale da non creare disturbi all'avifauna al fine di garantire la compatibilità con le esigenze ecologiche essenziali delle specie.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Alla conclusione delle attività di cantiere
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Basilicata - Direzione generale dell'ambiente del territorio e dell'energia

CONDIZIONE n. 6	
Macrofase	ANTE OPERAM – IN CORSO D’OPERA – POST OPERAM
Fase	Fase precedente la cantierizzazione e in corso d’esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti ecologici, ambientali e monitoraggi
Oggetto della prescrizione	<ul style="list-style-type: none"> - Acque superficiali e acque sotterranee: Per le aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi nel Regio Decreto 3267 del 1923, occorrerà preventivamente ottenere il nulla osta da parte delle autorità competenti. <ul style="list-style-type: none"> i) <i>Fase precedente la cantierizzazione</i>: 1) Si dovrà procedere alla verifica dell’invarianza di eventuali falde acquifere esistenti, delle loro oscillazioni stagionali, nonché di eventuali sorgenti; 2) si dovrà fornire la composizione dei materiali usati per le fondazioni; 3) si dovrà analizzare la composizione chimica e biologica delle acque sotterranee, comprensiva anche di eventuali inquinanti, campionando a monte e a valle del parco eolico, per la caratterizzazione del punto di bianco ambientale dell’area. ii) <i>Fase di Cantiere</i>: dovrà essere realizzato un monitoraggio da concordare con Arpa Basilicata prelevando campioni di acque sotterranee a intervalli non superiori a due mesi ciascuno, da sottoporre ad analisi chimiche e biologiche e di eventuali inquinanti. Nel caso di anomalie e di interferenze della falda con le fondazioni delle pale eoliche, si dovranno valutare le misure da adottare per evitare impatti sulla risorsa idrica. iii) <i>Fase di esercizio</i>: per i primi tre anni dovrà essere eseguito un monitoraggio semestrale delle acque sotterranee, le cui modalità saranno da concordare con Arpa Basilicata. - Rumore: Il Proponente dovrà realizzare un piano di monitoraggio acustico, sotto il controllo e secondo le modalità, frequenze, durata e luogo di installazione determinati da Arpa Basilicata. Tale piano dovrà anche prevedere, qualora si registrino valori oltre i limiti di legge, l’esigenza di ridurre il numero di giri delle turbine. Dovranno comunque essere attuate tutte le mitigazioni del caso e dell’eventuale piano di contenimento acustico. - Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere, dovrà concordare con le autorità competenti (enti gestori delle strade e/o comuni) i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere. In particolare, dovrà essere valutata con attenzione l’individuazione del porto di conferimento dei materiali per la realizzazione degli aerogeneratori, minimizzando il percorso stradale fino al sito di installazione.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’inizio dei lavori, in corso d’opera, in fase di esercizio
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Basilicata, ARPA Basilicata (ai fini della condivisione e dell’approvazione del PMA del Proponente e successivo invio al MITE dell’approvazione)

CONDIZIONE n. 7	
Macrofase	ANTE OPERAM – POST OPERAM
Fase	Fase di progettazione - Fase di esercizio - Dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione, compensazione ed aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	<p>Mitigazione: oltre a quanto previsto, dovranno essere messe in essere: i) colorazione di una pala in nero per ridurre l'incidenza sull'avifauna; ii) il terreno agrario nelle superfici sottostanti gli aerogeneratori sotto le pale, in un'area circolare di diametro di 60 m, dovrà essere mantenuto pulito tramite lavorazioni superficiali, sfalci e ripuliture a cadenza almeno semestrale; iii) adozione di tecnologie appropriate di controllo e protezione del passaggio dell'avifauna (radar, Automatic Bird Monitoring e Protection, avvisatori sonori e telecamere, software di gestione e arresto degli aerogeneratori...; iv) escludere l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti.</p> <p>Compensazione: Dovranno essere progettate e messe in opera misure compensative atte a bilanciare eliminazioni di specie arboree, disturbo, frammentazione, sottrazione e consumo di suolo temporaneo e permanente e le emissioni dovute alla costruzione dell'opera: i) individuando superfici per almeno 30 ha su cui effettuare interventi di ripristino degli ecosistemi per migliorare le valenze ecologico-funzionali del territorio tramite: miglioramento habitat ed ecosistemi naturali o seminaturali, con particolare attenzione a praterie, ambiti umidi e ripariali; recupero muretti a secco; riordino bioecologico e funzionale dei popolamenti forestali; miglioramento pascoli e servizi alle aziende agro-pastorali; controllo delle specie ruderali, infestanti, aliene; ripopolamento faunistico rispetto alle perdite come determinato dal monitoraggio in corso d'opera; ii) prevedere azioni di prevenzione AIB in tutta l'area con interventi di: presidio nella stagione di massima pericolosità, predisposizione di punti d'acqua, prevenzione selvicolturale (spalature, ripuliture e cure colturali), realizzazione di fasce e aree tagliafuoco, sostegno alla associazioni di volontari, in stretto coordinamento con i piani AIB regionali.</p> <p>- Cinque anni prima dell'effettivo decommissioning, dovrà infine essere predisposto un piano di dismissione che preveda, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, considerando anche l'eventuale presenza di habitat creatosi alla base delle strutture; ● la ricostituzione del profilo dei suoli; ● gli interventi di ripristino ambientale di tutte le aree e strade di servizio dell'impianto; ● cronoprogramma e allocazione delle risorse.

Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio e dismissione dell'opera
Ente vigilante	MITE
Enti coinvolti	Regione Basilicata, ARPA Basilicata (per le valutazioni su mitigazioni e compensazioni)

**Il Presidente della Commissione
Cons. Massimiliano Atelli**